NOMINA DI PERITO.

Innanzi il presidente del tribunale di Frosinone, in seguito di precetto per pagamento di lire 12,374 10, notificato il 1° giugno 1874 al debitore Modesto Filetici, di Anticoli Campagna, il creditore Giuseppe Delfini, domiciliato a Frosinone nello studio legale del sottoscritto che lo rappresenta come da mandato 1° giugno 1874, fa istanza che sia nominato il perito per fare la stima giudiziale degli stabili appresso descritti a termini di legge:

Casa posta nel comune di Anticoli alla via porta dell'Olmo col numero civico 431, confinante vicolo che porta all'orto, rimessone, piazza dell'Olmo. — Metà dell'orto attiguo alla suddetta casa, segnato nella mappa di Anagni coi numeri 420, 421, 427, 430, 433 A, confinante Lattanzi, Vinciguerra, Silvestri. — Terreno prativo sito nel territorio di Anticoli, vocabolo Capo i Prati, segnato nella mappa col n. 314 rata, confinante Ascanj, SS.ma Annunziata, Falconj, Groppelli. — Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo li Giunchetti, in mappa sezione 1ª col n. 388, confinante Capitolo di Acuto, Antonio Silvestri, fosso. — Terreno simile in detto territorio, vocabolo Valle Fallo, alla sezione 1ª, col n. 1364, confinante Groppelli, fosse, Celani. — Terreno sem.° in via S. Lorenzo, nella stessa mappa, al num. 1199, confinante fosso, Vinciguerra e Silvestri. — Idem Valle S. Lorenzo, col n. 1200, confinante fosse, Vinciguerra e Silvestri. — Terreno simile in detto territorio e contrada, in mappa col n. 1201, confinante strada di S. Lorenzo, fosso e Silvestri. — Idem in detto territorio a via Capo le Ripe, in mappa col n. 856, confinante Ciminelli, S. Stefano, cappella del Crocifisso, nel qual terreno esiste l'ara murata. — Terreno pascolo in detto territorio, vocabolo Cajano, in mappa al n. 155, sez. 1ª, confinante Milani, strada e comunità. — Seminativo come sopra col num. 862, confinante Modesto Filetici, confraternita del Sagramento e strada — Simile, in vocabolo Casali, in mappa al n. 867, confinante Milani, strada pubblica, Filetici, fosso. — Simile alla contrada Valle Sana, in mappa sezione 2ª, coi numeri 1996, 1997, 2012, 2013, confinante Ambrosi, beni di S. Pietro, monache di Subiaco, cappella della Madonna di Loreto. — Terreno seminativo in contrada Lesine, in mappa sezione 2ª col n. 1994, confinante Milani, Nardi, Terrinoni Angelo Antonio. — Simile in tutto, coi numeri 1939, 1940, confinante Arcipretura di Anticoli, monaci di Subiaco, Falconi, Alessandri. — Simile a Valle Volpone, in mappa sezione 2ª col n. 1658, confinante Conservatorio di Anticoli, Vinciguerra, Silvestri, strada delle Coste. — Simile, a Colle Preta, nella stessa mappa, n. 965, confinante Vinciguerra, Silvestri a due lati e monaci di Subiaco. — Seminativo fra sassi e macigni, col n. 968, confinante strada di Colle Preta, comunità di Anticoli, Vinciguerra e Silvestri. — Simile a Capo di Monte, in mappa col n. 1073, confinante Milani, comunità di Anticoli a due lati e Rolletti, salvi, ecc. — Simile con aia murata alla contrada Casa Gioacchino, in mappa sezione 1ª coi numeri 44, 45, 46, 43 rata, confinante Milani, fosso, Biagio Filetici. — Terreno seminativo, alberato, vitato, in detto territorio, vocabolo Cerasolo, segnato alla sezione seconda col num. 843, confinante Biagio Filetici, Culla, strada de' Cappuccini. — Simile in detto territorio, vocabolo San Marciano, alla sezione 1ª col num. 1006, confinante D'Amico, Falconj, Floridi da più lati. — Simile alla contrada Ariano, in mappa n. 1632, confinante Falconj, Conservatorio di Anticoli, Arcipretura, salvi, ecc. — Terreno simile in detto territorio e contrada, col n. 972, confinante proprietà Filetici a due lati, Angelo Antonio Terrinoni. — Terreno simile in tutto come sopra, col num. 994, confinante Beni del Suffragio, Angelo Antonio Terrinoni, Comune di Anticoli e Falconj, salvi, ecc. — Simile alla contrada Colli, in mappa al n. 1036, confinanti Falconj, eredi Ambrosi, Ciminelli a due lati, Panfili e Martini. — Terreno seminativo alberato in contrada Castagneto Piano, segnato in mappa sez. 1ª col n. 172, confinante i beni della cappella di S. Antonio, Vinciguerra e Silvestri, Floridi, Bonanni e Falconj. — Terreno seminativo, alberato, vitato, in detto territorio, vocabolo Selva Piana, ossia Sambuco Valido, segnato in mappa al n. 1447, sezione 1ª, confinante Comunità di Anticoli a due lati, Madonna della Stella. — Terreno seminativo, alberato, vitato, sito in detto territorio, vocabolo S. Lorenzo, col num. di mappa 1217, sezione 1ª, confinante Comunità di Anticoli a due lati, Madonna della Concezione, Biagio Filetici, strada, salvi, ecc. — Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada S. Lorenzo, confinante Milani, strada, Seminario di Anagni, in mappa sezione 1ª col n. 1214. — Terreno seminativo, olivato, vitato, in vocabolo Colle S. Sermino, in mappa sezione 2ª col n. 486, confinante S. Maria del Colle, strada, salvi, ecc. — Terreno seminativo, vitato con olivi, in detto territorio o Colle S. Sermino, segnato in mappa sezione 2ª col num. 467, confinante strada, Giorgilli, Milani, S. Stefano, salvi altri, ecc.

Frosinone, 25 agosto 1874.

5105 Avv. Carlo Kambo proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della deliberazione emessa da questo tribunale civile di Catania, seconda sezione, composto dai signori Antonino Leonardi vicepresidente, Giuseppe Panarello e Gaetano Gentile giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Domenico Corsini, nel dì 16 luglio 1874, registrata al n° 6934, nell'interesse del signor Vito Consoli.

" In conformità alla superiore requisitoria del Pubblico Ministero dichiara, che il petizionario, signor Vito Consoli del fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Catania, è l'unico ed il solo erede dell'estinto di lui fratello Sebastiano Consoli, e che allo stesso Vito aspetti il tallone di n° 22248, datato in Palermo a 20 ottobre 1863, portante l'annua rendita di lire 440 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata al detto defunto Sebastiano Consoli fu Giuseppe e da costui girata al detto suo fratello Vito Consoli fu Giuseppe. "

Rilasciato oggi in Catania, li 25 luglio 1874 al signor Vito Consoli a richiesta del procuratore legale signor Francesco d'Amico.

4540 Il vicecanc. D. Corsini.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il dì 28 gennaio 1873 cessava di vivere *ab intestato* il maresciallo dei carabinieri (7ª legione) Manganelli Ferdinando, celibe, il quale vantava dalla Cassa dei depositi e prestiti lo affidamento di lire 3000. Il tribunale di Napoli con sentenza del 17 dicembre detto ordina di farsi il pagamento ai fratelli germani effettivi eredi; quindi si fa noto a chi possa vantarne qualche dritto che la detta somma sarà rilasciata ai fratelli Raffaele ed Errico, dopo le dovute formalità.

4853 Raffaele Manganelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca ha emesso il seguente decreto: Autorizza il ricorrente Agostino Vanni, bracciante, domiciliato a Vellano, a ritirare in nome e nello interesse della di lui figlia minorenne Rosa Vanni dalla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze la somma di lire 328 04 ivi versata nel 31 ottobre 1872 a favore della minore stessa, come resulta dal libretto di credito di n° 806, ad erogare la somma stessa negli urgenti bisogni della famiglia senza alcuna responsabilità della predetta Cassa debitrice. Così decretato in Lucca, questo giorno 8 giugno 1874.

A. Tito Gori ff. di presidente — Nuccorini vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale
Avv. Eugenio Galli
procuratore del ricorrente.

Lucca, li 30 luglio 1874. 4818

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 12.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore dieci antimerid. del giorno quattordici del mese di settembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0[0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
22	Capitolo di S. Pietro in Vaticano.	Casa posta in Roma in via di Porta Angelica, civici numeri 21 e 22, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 249 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 3 3 3 2; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are tre; annua rendita accertata lire 900. Ha per confini la via suddetta, la proprietà dei Sacri Palazzi Apostolici, e quella degli eredi del fu Giuseppe Forti, salvi, ecc. Restò deliberata al signor Vigliani Modesto per il prezzo di lire 30,100 nell'asta del giorno 18 marzo p. p.; ma non avendo egli adempiuto a quanto è prescritto nell'articolo 112 del regolamento 22 agosto 1867, si procedè nei giorni 5 e 11 giugno prossimo passato ed 8 corrente mese al nuovo incanto col ribasso di un decimo a termini dell'articolo 125 del regolamento 22 agosto 1867, che rimasti pure deserti se ne riapre la gara previo ribasso di altro decimo conformemente all'articolo succitato.	18,060	1,806	100
28	Id.	Casa posta in Roma nella via di Acqua Sparta, civici numeri 12 a 16, e vicolo Gaetana, civici numeri 1 e 2, descritta in catasto al n. 140 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 6 7 8 7; superficie tavole censuali 0 25, pari ad are 2 e centiare 50; con una rendita accertata non definitiva, per la tassa fabbricati, di annue lire 3400. Confina con la via e vicolo suddetti, e con la proprietà di S. Giacomo e Santa Maria in Monserrato, salvi, ecc.	36,000	3,600	100
39	Capitolo di S. Maria in Trastevere.	Casa posta in Roma nella via del Cemeterio, civico n. 14, e vicolo del Piede, civico n. 16, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 869 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 1 2 2 2; superficie tavole censuali 0 15, pari ad are 1 e centiare 50; con una rendita accertata di annue lire 1000. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà di Stefani Pietro, Delle Fratte Lorenzo, e Serafini Luigi, salvi, ecc.	10,000	1,000	50
44	Cappellania Violante in S. Maria in Vallicella.	Casa posta in Roma in via Borgo Pio, civici numeri 131 al 134, e Borgo Vittorio, civico n. 33, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 130[rata e 139 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 4 8 7; superficie tavole censuali 0 40, pari ad are 4: rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1429. Confina con le vie suddette, con la proprietà della Prelatura Paracciani-Clarelli (condomino nella porzione insistente sul n. 130 di mappa), e con quelle di Pistacchi Giovanni Battista, Boccanera Giovanni, Marchesi Sacripante, e degli eredi Mansi, salvi, ecc.	20,000	2,200	100
53	Capitolo di S. Pietro in Vaticano.	Tenuta di Casal Perfetto o Presciano, con casale, posta fuori di Porta San Giovanni, descritta in catasto (Mappa 82 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 34, della complessiva superficie di tavole censuali 7035 60, pari ad ettari 703 ed are 56; con un estimo di scudi 31,429 76, pari a lire 168,934 96. Confina con i territori di Civitalavinia e Velletri, e con altro terreno in contrada la Pedica dello stesso Capitolo Vaticano, salvi, ecc.	339,600	33,960	500
54	Id.	Tenuta di Campo Morto, porzione denominata Carano, con casale ed altri fabbricati rurali, posta fuori le Porte San Sebastiano, Latina e San Giovanni, descritta in catasto (Mappe 78 e 79 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 23, 58[1ª rata, 60[1ª rata, 75 al 77, 78[1ª rata, e lettera *A* (Chiesa sotto il titolo di San Pietro), della complessiva superficie di tavole censuali 14,378 79, pari ad ettari 1437, are 87 e centiare 90, con un estimo catastale di scudi 121,033 45, pari a lire 650,554 79. Confina con i territori di Civitalavinia e Velletri, con le tenute di Casal della Mandria e delle Castelle, e con altre due porzioni della stessa tenuta, una denominata Campo Morto, lotto 56, e l'altra Torre del Padiglione, lotto 55, salvi altri, ecc.	985,600	98,560	500
59	Collegio dei beneficiati di S. Maria in Trastevere.	Casipola posta in Roma in piazza di S. Ruffina, ai civici numeri 9 e 10, descritta in catasto al numero 831 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terr. 1° / *Vani* 1 1; superficie tavole censuali 0 03, pari a centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 180. Confina con la piazza suddetta e con le proprietà di Giuliani Andrea, e dell'Ospedale di S. Gallicano, salvi, ecc.	2,500	250	25
69	Capitolo di S. Maria in Cosmedin.	Due botteghe in via della Madonna dei Monti, civici numeri 66 e 67, con rivolta al vicolo del Pozzolo, civici numeri 17 e 18, descritte in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 1116 e 1117 per due vani sotterranei e tre terreni, con una rendita accertata di annue lire 475. Confina colla via e vicolo suddetti, col rimanente fabbricato di dominio diretto della Casa delle Oblate in Tor de' Specchi, e di utile dominio di Cartoni Antonio, e con le proprietà di Capogrossi Baldassarre e di Desiderj Filippo, salvi, ecc.	7,550	755	50
70	Capitolo di S. Maria Maggiore.	Casa posta in Roma in via Banchi Vecchi, civici numeri 53 a 56, descritta in catasto al n. 675 della mappa del rione V Ponte per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° 4° 5° soff. / *Vani* 5 3 10 10 10 7 7 1; superficie tavole censuali 0 27, pari ad are 2 e centiare 70; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 5200. È gravata dell'annuo canone di scudi 38, pari a lire 204 25, a favore della Cappella e Beneficio de' Ss. Andrea e Gregorio nella Basilica Vaticana. E confina colla via suddetta, e con le proprietà del Capitolo Vaticano, di Serventi Rosa e di Donarelli Attilio, salvi, ecc.	74,800	7,480	200
71	Id.	Porzione di casa posta in Roma in via Paolina, civici numeri 25 al 27, descritta in catasto al n. 583 sub. 1 per *Piani* terr. 1° / *Vani* 1 2; con una rendita accertata (non definitiva), per la tassa fabbricati, di annue lire 220. Confina con la via suddetta, con la proprietà di Caracciolo Francesco (condomino pel restante del fabbricato) e con quelle di Anelli Maria in Maneschi, e di Imperiali-Lercaro Missionari comunandi Borromeo, e Oratorii notturni Opere Pie, salvi, ecc.	3,100	310	25
72	Collegio dei beneficiati in S. Maria Maggiore.	Casa con piccolo orto, posta in Roma in via di S. Martino, civici numeri 43 al 46, descritta in catasto al n. 503 della mappa del rione I Monti per *Piani* terr. 1° 2° soff. / *Vani* 3 4 5 1; superficie tavole censuali 0 26, pari ad are 2 e centiare 60; con una rendita accertata di annue lire 965 85. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Belardi Giovanni, dei fratelli Pellegrini, e di Galli Luigi, salvi, ecc.	14,900	1,490	100
73	Collegio dei beneficiati in S. Maria Maggiore.	Casa posta in Roma nella via del Pellegrino, civici numeri 64 e 65, e vicolo del Bollo, civico n. 16, descritta in catasto al numero 2\0 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 5 4 4 2; superficie tavole censuali 0 12, pari ad ara 1 e centiare 20; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1500. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Sottovia Gaetano e Luigi, Toni Pietro e Orinchioni Innocenzo, salvi, ecc.	21,550	2,155	100
74	Id.	Casa posta in Roma in via della Longarina, civici numeri 50 a 54, e vicolo del Polveraccio, 14 e 15, descritta in catasto ai numeri 409 e 410 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 4 8 3; superficie tavole censuali 0 19, pari ad ara 1 e centiare 90; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 786. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà dei fratelli Pisani, e di Ciolli Mariano, salvi, ecc.	9,250	925	50

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Le tenute si vendono nel modo come sono godute dagli attuali affittuari. Da quella di Casal Perfetto, o Presciano, resta escluso l'appezzamento così detto la *Gastanella*.

Roma, addì 24 agosto 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

5034

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra nel giorno 4 settembre 1874, alle ore 9 antimeridiane si procederà in Salerno alla Direzione suddetta, sita nel locale di S. Francesco, avanti il tenente colonnello commissario direttore, allo appalto per la provvista dei foraggi occorrenti ai quadrupedi dell'esercito stanziati nella Divisione di Salerno, dal 1° ottobre 1874 a tutto settembre 1875.

Dimostrazione della provvista dei FORAGGI *da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.*

Denominazione del lotto	Località componenti i lotti	Prezzo dei generi a base d'asta	Cauzione in valore reale
Salerno . . .	Provincie di Salerno, Potenza e Cosenza	Avena . . . 29 » il quint. Fieno . . . 9 50 » Paglia mang. 5 50 »	L. 6000

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° ottobre 1874 a tutto settembre 1875.

L'impresa baserà sui capitoli generali, speciali d'onere e addizionali, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto e saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato prescritto deposito provvisorio, il quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e dovranno portare a tergo tutte le indicazioni che contraddistinguono ciascun dei valori depositati.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira 1 o con marche da bollo dello stesso valore, ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, a semplice richiesta dei corpi, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana, e la farina di segala e d'orzo ai prezzi seguenti: invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto giusta l'articolo 8, paragrafo 21, dei capitoli speciali.

Carrube	L.	2 00	per ogni miriagramma
Crusca	»	1 20	id.
Farina di segala	»	3 50	id.
Farina d'orzo	»	2 75	id.
Segala in grana	»	18 00	per ogni ettolitro
Orzo in grana	»	15 00	id.
Paglia da lettiera		— —	(prezzo mercuriale).

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che si sia dichiarato aperto l'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti devono profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sui prezzi indicati nel presente avviso, del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa, avvertendo che il ribasso dovrà essere uno solo ed uguale per tutti i mentovati tre generi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Infine le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Salerno, 28 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORQ.

5142

COMUNE DI VENEZIA

N. 2617[7712. **AVVISO D'ASTA di 2° esperimento.** Div. IIª.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta fissato pel giorno 25 luglio a. c., il sottoscritto ripete l'avviso che alla presenza del sindaco, o d'un suo delegato avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno 2 del mese di settembre alle ore 11 a. m. un 2° esperimento d'asta a termini abbreviati per l'appalto in affittanza dei pontili di proprietà del comune di Venezia, esistenti sulla Riva degli Schiavoni, fra il Ponte della Paglia e quello del Vino ed a S. Maria Elisabetta di Lido, ad uso approdo dei battelli a vapore per servizio pubblico tra Venezia e Lido.

La gara verrà aperta sul dato fiscale di it. L. 2000, fissato come *minimum* del canone annuo di fitto da corrispondersi al comune di Venezia, a carico del quale rimarranno anche le spese di illuminazione dei pontili ed i lavori radicali di restauro che vi occorressero, rimanendo invece la manutenzione ordinaria a carico dell'appaltatore.

La delibera seguirà a favore di quello dei concorrenti che offrirà un aumento maggiore sul canone suddetto; ferme le condizioni contenute nel capitolato d'oneri ostensibile presso il cancelliere della segreteria generale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane fino al giorno dell'asta.

L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela vergine a seconda delle prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato con decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A garanzia dell'offerta ogni concorrente nel presentarsi all'asta dovrà effettuare un deposito di it. L. 5000 (cinquemila) in valori pubblici italiani al prezzo di listino. Dovrà inoltre presentare un certificato formulato e rilasciato dall'autorità competente dal quale consti della sua idoneità ad assumere l'impresa summenzionata.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti un aumento non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel 1° esperimento viene fissato in giorni 5 da quello dell'esperimento stesso, e scadrà quindi il giorno 7 settembre alle ore 2 pomeridiane.

Le spese dell'asta e quelle relative al contratto saranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia, li 27 agosto 1874.

5111 *Il Segretario Generale:* PAVAN.

MUNICIPIO DI CASERTA

In continuazione di quanto fu inserito nel Supplemento annesso al n. 190 di questa Gazzetta, si deduce a pubblica conoscenza che stamane prima dell'ora prefissa il signor Ferdinando Catillo di Napoli ha prodotto nelle debite forme l'offerta di un ventesimo di ribasso sull'appalto per la ricostruzione del lastricato alla via Giannone (lire sessantasettemila), il quale nel precedente incanto del dì dieci volgente era rimasto aggiudicato provvisoriamente al signor Antonio Aversano, colla miglioria del due per cento.

La gara definitiva sul ventesimo avrà luogo il dì 15 dell'entrante settembre alle ore dodici meridiane.

I documenti tutti sono visibili in segreteria quotidianamente dalle ore 10 antimeridiane alle due pomeridiane.

Dal Palazzo Municipale, addì 26 agosto 1874.

Il ff. di Sindaco: BITETTI.

5084 *Il Segretario:* Cesare Porta.

NOTIFICAZIONE.

L'Ecc.mo Comune di Roma, e per esso l'onorevole signor cav. Pietro Venturi, faciente funzioni di sindaco, ha depositato nel Sacro Monte di Pietà di Roma li 25 luglio 1874 a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, come acquirente per sè e Sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi, la somma di lire duecentoquindici per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 luglio al 26 agosto 1874, da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli, vedova Caffarelli, secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'Ecc.mo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della sac: mem: di Gregorio XIII, che comincia *Quae publice utilia*, in tutto e per tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma li 7 ottobre 1854; colla quale, ecc., con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione dell'istromento di retrovendita a favore dell'Ecc.mo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'Ecc.mo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a Sua Altezza il Cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'articolo 142 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla prelodata Altezza Sua il Cancelliere dell'Impero Germanico, con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune, ove occorra, se e come di ragione, l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

Roma, 21 agosto 1874.

5063 Francesco Fausti usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Certifico io qui sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Cassino che al foglio centotto del registro di trascrizione sotto il numero d'ordine duecentocinquantasei trovasi riportato il seguente decreto reso in camera di consiglio dalla prima sezione del tribunale suddetto a venti luglio milleottocento settantaquattro, inteso il Pubblico Ministero nel suo uniforme parere, e nell'interesse di Pennacchia Concetta vedova di Carnevale Domenico, nella sua qualità di madre ed amministratrice de' suoi figli minori Antonio e Mariantonia Carnevale del detto fu Domenico:

" Ordina alla Cassa de' depositi e prestiti di pagare libere a Concetta Pennacchia vedova di Domenico Carnevale e madre ed amministratrice de' suoi figli minori Antonio e Mariantonia Carnevale le lire quattrocentoquarantadue e centesimi sessantasette che i detti minori, quali eredi del padre Domenico Carnevale, hanno a conseguire dalla detta Cassa come resta delle lire seicento, di cui già fu formata cartella di deposito in testa a Domenico Carnevale a' venticinque agosto milleottocentosessantatrè al numero ventottomila cinquecentosedici, come surrogato ordinario nel quinto reggimento granatieri. "

Affinchè consti, ecc.

Si rilascia il presente oggi, li tredici agosto milleottocentosettantaquattro, a richiesta della signora Concetta Pennacchia.

5090 Il canc. Lapolla.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 14 agosto 1874 ordina che il Debito Pubblico annulli il certificato di rendita iscritta di annue lire duecento, intestato sotto il n. 51200 a Luigi Emilio di Giovanni, ed intesti la correlativa rendita in usufrutto alla signora Francesca de Luca fu Mariano, vita durante di lei, ed in proprietà ai signori Carlo, Rosa, Adelaide, Isabella e Concetta Emilio di Giovanni.

Napoli, 28 agosto 1874.

5109 Luca Rosati.

N. 201. DECRETO.

Proposto il ricorso 17 agosto anno corrente, n. 201, di Ercole Arcellazzi di questa città per omologazione dell'atto di adozione 30 luglio p. p. di Emilia Bogen maggiorenne per decreto 16 gennaio ultimo scorso dell'I. R. tribunale civile in Vienna, figlia del fu Emilio Bogen e della vivente Federica Dibowski;

Sentita la relazione del consigliere Verga;

Letti gli atti relativi, non che le conclusioni del Pubblico Ministero,

La Corte d'appello in Milano, sezione unica delle ferie composta dal presidente comm. Gio. Stefano Geva e dai consiglieri cav. Gio. Battista Martinelli, cav. Paolo Emilio Castiglioni, cav. Giuseppe Corbellini, cav. Carlo Verga, deliberando in camera di consiglio,

Dichiara,

Farsi luogo all'adozione della suddetta Emilia Bogen da parte dell'Arcellazzi Ercole, di cui all'atto suindicato 30 luglio 1874.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso a sensi dell'articolo 218 del Codice civile alla cancelleria di questa Corte, e del locale tribunale civile, ed inserito nel giornale la *Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, 21 agosto 1874.

Il presidente Geva — Anghinelli cancelliere.

La presente concorda coll'originale decreto registrato al num. 1843 di rep. con marca da lire 2 annullata.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello li 22 agosto 1874.

5017 Anghinelli canc.

N° 90.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 26 agosto spirante essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 21 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a tre archi in muratura sul fiume Cedrino presso Galtelli lungo la strada nazionale da Bosa ad Orosei, in provincia di Sassari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 115,700.

NB. Il suddetto prezzo venne aumentato del 20 per cento su quello delle aste tenutesi il 13 maggio e 7 giugno 1872.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 dicembre 1871, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 25 gennaio 1873, ed articoli addizionali delli 6 luglio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quattordici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5800.

La cauzione definitiva è di L. 830 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 agosto 1874.

Per detto Ministero

5144 A. VERARDI, Caposezione.

COMUNE DI CARRARA

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per tutto l'anno 1875, in due distinti lotti come in appresso.

Si rende noto che alle ore 11 a. m. del giorno 10 settembre 1874 avrà luogo in questo civico palazzo, dinanzi al signor sindaco, o suo legittimo rappresentante, l'incanto per l'appalto in due distinti lotti dell'esazione in questo comune dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per tutto l'anno 1875, in base alla tariffa annessa al R. decreto 28 giugno 1866, n. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Il primo lotto comprende l'esazione di siffatti diritti e sopratassa comunale in Carrara città e ville del comune, esclusa la borgata di Avenza e suo territorio, ed il secondo comprende invece la borgata di Avenza e suo territorio soltanto.

L'incanto sarà aperto sull'aumento di centesimi cinquanta per cento sulle relative somme complessive e così sulla somma di L. 42,000 pel primo lotto e sulla somma di L. 4730 pel secondo.

Le relative aggiudicazioni seguiranno col metodo della candela vergine sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal Regio decreto 6 settembre 1870, n. 5832, a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento ai citati prezzi d'asta.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà a giorni 15 dal 1° incanto e così alle ore 12 meridiane del giorno 25 settembre.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti, di it. L. 2000 pel 1° lotto e di L. 500 pel 2°, e tali depositi non saranno restituiti ai deliberatari se non dopo stipulato il rispettivo atto di sottomissione con malleveria e prestate le prescritte cauzioni ammontanti al sesto del prezzo del deliberamento definitivo, e ben inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo e tostochè vi saranno invitati d'ufficio i deliberatari dovranno prestarsi alla stipulazione del contratto formando la predetta garanzia, e non prestandovisi oltre alla perdita del fatto deposito soggiaceranno alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che li costituisca in mora, alla scadenza del termine che ad essi sarà assegnato nell'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e scritturazione e quant'altro, ecc., stanno a carico dei deliberatari.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 e 17 dicembre 1870, è visibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Carrara, dalla Residenza Municipale, li 20 agosto 1874.

5083 *Il Segretario Capo:* Avv. G. FERRARI.

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti che giusta l'avviso d'asta in data 26 luglio 1874 ebbero luogo nel giorno 17 corrente agosto simultaneamente presso il Ministero della Marina ed i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti Marittimi per il deliberamento dell'appalto per la

Vendita di chilogrammi 130,000 di cavi usati, al prezzo di centesimi 40 per chilogramma, per la complessiva somma di L. 52,000,

essendosi ottenuta la migliore offerta di L. 2 51 per cento di aumento, si è proceduto a favore di chi la fece al deliberamento provvisorio dello appalto. Il tempo assegnato ai deliberatari per ritirare detti cavi è portato a mesi sei dal dì della notificata approvazione, con facoltà di ritirarlo anche a rate parziali non inferiori a 10 tonnellate ognuna. A termini quindi dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 15 settembre p. v., regolato all'orologio del Ministero della Marina ed a quelli degli Arsenali marittimi di Spezia, Napoli, e Venezia, essendo delegati tanto il Ministero anzidetto, quanto i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti Marittimi, a ricevere sino a quell'ora le relative offerte convalidate dal deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Perciò qualora sia presentata a qualunque dei suindicati uffizi qualche offerta e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato Generale delegato a presiedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno indicati il giorno e l'ora nei quali avrà luogo l'incanto definitivo, in caso contrario sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, li 24 agosto 1874.

5053 *Il Sottocommissario di Marina ai Contratti:* A. CUZZANITI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante l'unica rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milis, via Centrale, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Oristano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5700 70
Id. ai sali	»	»
Totale	L.	5700 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata del certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti quei documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a giorni 30 decorribili dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cagliari, li 24 agosto 1874.

5079 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

Citazione per pubblici proclami.

Innanzi il R. tribunale civile e correzionale di Udine.

Colla petizione 15 febbraio 1851, numero 2045, prodotta al cessato R. tribunale provinciale di Udine dalli nobili signori conte Gherardo e Carlo *quondam* Antonio, Teresa *quondam* Antonio Freschi maritata Del Bon, Nicolò, Catterina ed Elisabetta figli minori del nobile signor conte Giuseppe Cigoletti — Contro il nobile signor Vincenzo Agricola tanto per sè e quale rappresentante la sua maschia nascitura prole; li nobili signori conti Giulio, Augusto e Girolamo di Vincenzo Agricola, di Udine; li nobili conti Giulio e Marzio *quondam* Gio. Nepomuceno Strassoldo di Joaniz; Zuliani Domenico e Giuseppe *quondam* Giovanni; Zuliani Giorgio ed Agostino *quondam* Paolo; Caruzzi Carlo *quondam* Giacomo e Giovanni *quondam* Domenico detti Carul; Codernas Giovanni; Speccogna Maria moglie di Luigi Filipig; Binutto Antonio e Francesco, Pietro, Giovanni, Elisabetta, Rosa, Catterina e Giulia di Giuseppe, il 3° il 4° il 7° e l'8° minori, rappresentati dal padre; Di Brazzà Porto conte Girolamo; Danelutto Maddalena *quondam* Antonio; Danelutto Ciriaco, Vincenzo ed Antonio *quondam* Valentino; Strangolino Girolamo *quondam* Antonio detto Dain, tutti questi di Attimis; Uecaz Giovanni *quondam* Mattia, di Forame; Stremiz P. Mattia *quondam* Giacomo, di Canebola; Menini P. Elia di Gio. Domenico, di Padova; Del Negro Giacomo ed Antonio *quondam* Gio. Domenico, di Attimis; Pers Gio. Battista *quondam* Angelo e Giuseppe ed Angelo *quondam* Antonio; Cossettini Giovanni *quondam* Giacomo; Cossettini Tommaso *quondam* Marcantonio e Catterina ed Anna *quondam* Gio. Battista; Modesto-Cossettini Lucia *quondam* Pietro; Cossettini Francesco di Pietro; Cossettini Pietro, Simone, Francesco e Gian Paolo di Domenico, minori, rappresentati dal padre, Cossettini Gio. Battista *quondam* Leonardo; Cossettini Leonardo, maggiore; Gio. Battista, Paolo, Michiele, Domenico, Pietro ed Innocente *quondam* Pietro Antonio, minori, rappresentati dalla tutrice madre Domenica Fabbro; Venuti Francesco, Anna, Maria, Elisabetta, Domenico e Pietro *quondam* Pietro, minori, rappresentati dalla madre Domenica, Berton Pietro *quondam* Gio. Battista, Berton Pietro e Giuseppe di Gio. Battista; Berton Francesco, Pietro ed Anna *quondam* Francesco, minori, rappresentati dalla tutrice madre Teresa; Berton Bernardo *quondam* Gio. Battista; Cojaniz Gio. Battista, Michiele ed Anna *quondam* Domenico; Badini P. Giacomo, Antonio e Francesco *quondam* Domenico; Fabbro Domenico di Valentino, tutti questi di Vergnacco; Follini Paolo *quondam* Giovanni, di Pozzuolo; Serravalle Luigi di Mattia, di Vergnacco; Comello Leonardo *quondam* Bernardino, di Qualso, Comello Gio. Battista *quondam* Bernardino, De Nardo Gio. Battista di Giuseppe di Udine, De Nardo Giuseppe *quondam* Giuseppe di Udine, Moroso Giacomo *quondam* Gio. Battista, Moroso Francesco *quondam* Sante, Beltrame Gaspare *quondam* Antonio, Moroso Giacomo *quondam* Pietro di S. Daniele — Chiedevasi:

I. Il rilascio dei beni in Vergnacco, Qualso, Attimis, ecc., detenuti dai convenuti e spettanti anche *jure foendi* agli attori;

II. Di divisione di detti beni in due parti per le assegnazioni giusta i rispettivi titoli;

III. Di rifusione dei frutti sulla metà dei beni per parte dei sei primi nominati dal 1821 in poi;

IV. Di rifusione frutti dal dì della domanda;

V. Di censuaria intestazione e spese.

Al 1° settembre 1871 la causa era in corso di istruzione. Le ragioni degli attori sono tutte compenetrate nel conte Carlo *quondam* Antonio Freschi. Delli impetiti nobili signori Vincenzo Agricola per sè e quale rappresentante i suoi figli nascituri, e Giulio ed Augusto, sono in oggi rappresentati dal conte signor Girolamo Agricola di Venezia, Strassoldo conte Giulio e Marzio sono rappresentati dalli conte Giovanni, Tristano, Ottone, Vulmaro, Giulia e Ida *quondam* Giulio di Strassoldo di Joaniz; Zuliani Domenico e Giuseppe sono rappresentati da Giuseppe *quondam* Domenico e figli Domenico, Gio. Battista, Luigi-Antonio, Pietro-Antonio e Giorgio di Giuseppe, minori, i quattro ultimi rappresentati dal padre di Attimis; Caruzzi Carlo *quondam* Giacomo, ora rappresentato da Zuliani Pietro *quondam* Andrea di Attimis, Biautto Pietro, Elisabetta, Giulia *quondam* Giuseppe, ora rappresentati da Antonio, Francesco, Giovanni, Rosa, Catterina, quest'ultima moglie di Zamelo Antonio di Attimis; Danelutto Maddalena *quondam* Antonio, ora rappresentata da Diviz Anna vedova Polo, Polo Maria-Teresa, Giorgio-Valentino e Rosa-Angelica fu Giuseppe, minori, in tutela della madre Diviz suddetta di Attimis; Uecaz Giovanni, ora rappresentato da Uecaz dott. Luigi *quondam* Giovanni di Forame; Del Negro Giacomo, ora rappresentato dai figli Celestino, Giuseppe, Luigi, Antonio di Attimis, Gio. Battista di S. Daniele, Teresa moglie di Antonio Chittaro di Fagagna e Pasqua moglie di Leonardo Gasparutti *quondam* Mattia di Nimis; Del Negro Antonio, ora rappresentato da Agostino, Perina, Elisa e Filomena *quondam* Antonio di Attimis; Pers Gio. Battista, ora rappresentato dai figli Angelo, Maria e Pers Domenica, quest'ultima moglie di Ebano Agostino di Reana, Pers Giuseppe ed Angelo, ora rappresentati da Pers Antonio, Pietro, Catterina e Paola *quondam* Giuseppe di Reana; Cossettini Giovanni, ora rappresentato dal figlio Leonardo di Vergnacco; Cossettini Tommaso, ora rappresentato dal figlio Marc-Antonio di Reana; Cossettini Catterina, ora rappresentata dalla sorella Anna, moglie di Bono Giovanni di Reana; Modesto-Cossettini Lucia, ora rappresentata dai figli Cossettini Pietro, Leonardo, Natale, Rosa e Maria, e Cossettini Giacomo loro padre di Reana; Cossettini Simone, Francesco e Gian Paolo *quondam* Domenico, ora rappresentati da Cossettini Pietro e Maria *quondam* Domenico di Reana; Cossettini Paola, ora rappresentata da Cossettini Leonardo, Giovan Battista e Michiele *quondam* Antonio di Reana; Domenico, Pietro ed Innocente *quondam* Antonio di Fontanabuona; Berton Pietro e Giuseppe *quondam* Giovan Battista, ora rappresentati da Berton Pietro e Luigia *quondam* Gio. Battista di Reana; Berton Francesco, Pietro ed Anna *quondam* Francesco, ora rappresentati da Berton Francesco *quondam* Francesco; Berton Pietro di Francesco di Reana e Berton Anna *quondam* Francesco, moglie di Antonio Piloso, di Fraelacco; Berton Bernardo *quondam* Giovan Battista, ora rappresentato da Berton Pietro *quondam* Pietro; Berton Maria *quondam* Pietro, moglie di Piccogna Gio. Battista; Berton Rosa, moglie di Canciano Rodolfo; Berton Francesco *quondam* Giovanni di Reana; Badin P. Giacomo, Antonio e Francesco *quondam* Domenico, ora rappresentati da Badin Giacomo *quondam* Antonio e Badin Giovanni, Antonio e Pietro *quondam* Francesco di Reana; Comello Leonardo *quondam* Bernardino, ora rappresentato da Comello Bernardino e Anna *quondam* Leonardo e Comello Maria, moglie di Morandini Giovan Battista, di Reana; Comello Giovan Battista *quondam* Bernardino, ora rappresentato da Comello Gio. Battista, e Leonardo *quondam* Gio. Batt., di Reana; Moroso Giacomo *quondam* Gio. Battista, ora rappresentato da Moroso Gregorio e Gio. Battista *quondam* Giacomo di San Daniele.

Volendo il conte Carlo Freschi riassumere e proseguire la causa, con ricorso 20 agosto 1874, num. 725, R. R. chiese e col decreto 22 agosto 1874, pari numero, di questo R. tribunale civile e correzionale ottenne di fare la citazione riassuntiva mediante pubblici proclami, coll'inserzione nel Giornale di Udine e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ritenuto però che tale citazione debba notificarsi nei modi ordinarii ai signori Uecaz dottor Luigi fu Giovanni di Forame; Zuliani Giorgio fu Paolo; Caruzzi Giovanni fu Domenico detto Carul; Strangolino Girolamo fu Antonio di Attimis; De Nardo Gio. Battista di Giuseppe e De Nardo Giuseppe fu Giuseppe di Udine.

Il conte Carlo Freschi pertanto, portando la causa in parola davanti il Regio tribunale civile e correzionale di Udine nei sensi dell'art. 51 del decreto 25 giugno 1871, in confronto dei convenuti sopra indicati e loro rappresentanti, ed in quanto alle mogli, per la autorizzazione che potesse occorrere, anche in confronto dei rispettivi mariti, notifica ad essi di aver nominato procuratore l'avvocato dott. Giuseppe Tell, di Udine, ed eletto domicilio presso lo stesso, al quale dovranno li citati far notificare nei sensi dell'articolo 159 Codice di procedura civile l'atto che provi di aver eseguito al disposto dell'articolo stesso.

Nella cancelleria del tribunale si deposita il mandato 18 agosto 1874, autenticato dal notaro dott. Quartaro di San Vito — G. Tell.

A richiesta del conte Carlo fu Antonio Freschi, di Cordovado, domiciliato, e rappresentato dall'avvocato dott. Giuseppe Tell, di Udine, io sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale ho notificato copia del suesteso atto riassuntivo della lite mossa con petizione 15 febbraio 1851, n. 2045, presso il cessato R. tribunale provinciale di Udine alli signori Giovanni Battista e Giuseppe *quondam* Giuseppe De Nardo, di Udine, nei sensi del decreto 22 agosto 1874, numero 725; in pari tempo ho consegnato una copia all'ufficio del giornale di Udine per la inserzione, rimessa la parte per la notifica nei modi ordinari agli altri citati indicati nel decreto testè ricordato, a provvedersi presso il mandamento di Cividale e presso la Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la voluta inserzione in quel giornale, citando le persone tutte e loro legittimi rappresentanti di cui il presente atto a comparire davanti il R. tribunale civile e correzionale di Udine nel termine e modi di legge ivi indicati. Ed in questo giorno venticinque del mese di agosto 1874 io sottoscritto usciere ho consegnato copia del suesteso atto alli sigg. Gio. Battista e Giuseppe *quondam* Giuseppe de Nardo lasciandone una per ciascuno al loro domicilio a proprie mani, con essi parlando, ed altra copia venne consegnata all'ufficio del giornale di Udine a mani dell'amministratore sig. Giovanni Rizzardi.

5094 Antonio Brusegani usciere.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il R. tribunale civile e correzionale in Venezia.

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato tribunale provinciale in Venezia la petizione 23 dicembre 1865, n. 22887, in confronto di Gio. Battista Battistuzzi *quondam* Giuseppe domiciliato in Campigo, distretto di Castelfranco - Giovanni Battistuzzi del fu Matteo, ivi domiciliato - Giuseppe Giambattista Battistuzzi *quondam* Matteo domiciliato in Orsago - Sacerdote Gio. Battista Basso *quondam* Lorenzo, parroco di Noale, distretto di Motta - Don Filippo Basso del fu Lorenzo domiciliato in Orsago - Lorenzo, Gio. Battista, Filippo e Giuseppe Basso *quondam* Antonio minori tutelati dalla madre Lucia Pujatti domiciliato in Orsago, eredità giacente del fu Bernardo Ceschel *quondam* Pietro amministrata da Pietro Ceschel domiciliato in Orsago - Pace Marconi *quondam* Maffio domiciliato in Orsago - Giuliano Pivas *quondam* Giuliano domiciliato in Sacile - Fabbriceria parrocchiale di Orsago rappresentata dal 1° fabbriciere don Sebastiano Zanin fu Giovanni - Antonia Barbaresco *quondam* Giovanni - Pietro Barbaresco *quondam* Sebastiano domiciliati in Orsago - Antonio Scarabelotto *quondam* Paolo - Paolo Scarabelotto *quondam* Gio. Maria ed Angelo Scarabelotto *quondam* Giacomo domiciliati in S. Cassiano, distretto di Ceneda - Antonio Gava *quondam* Fortunato - Giuseppe e Teresa Gava *quondam* Pietro tutelati da Antonio Gava domiciliati in Godego - Giuseppe Malliani sacerdote, Domenico, Antonio, Bartolomeo e Gio. Battista Malliani fratelli *quondam* Andrea domiciliati in Godego - Antonio Och del fu Giovanni domiciliato in Godego - Prebenda parrocchiale di Bibano posseduta e rappresentata dal reverendo parroco Valentino Vezzani ivi domiciliato per rilascio di beni già feudali situati nel comune censuario di Orsago e rifusione di frutti. La causa al 1° settembre 1871 era in corso di istruzione. Al conte Giovanni Savorgnan è succeduta la ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini. — Volendo gli attori proseguire col presente atto che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal tribunale civile correzionale in Venezia mediante decreto 25 (venticinque) luglio 1874 (settantaquattro) portano la causa dinanzi al tribunale medesimo, a termini degli articoli 47 e 51 del R. decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli, per l'autorizzazione, che potesse occorrere, i rispettivi mariti, e notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso lo stesso l'avvocato residente in Venezia dott. Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni quindici l'eseguimento del disposto dall'art. 159 del Codice di procedura civile, e chiedendo che sia pronunciato conforme alla petizione, premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti: 1° Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 23 dicembre 1865, n. 22887, possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio, e che sono descritti in fine della petizione stessa, della quale descrizione gli si dà lettura; 2° Che li possede ora; 3° Che il territorio ove trovansi i detti beni era un feudo dei conti Savorgnan; 4° Che i conti Savorgnan vi esercitavano la giurisdizione; 5° Che i detti beni erano posseduti dai conti Savorgnan; 6° Che per essi gli autori dell'interrogato corrispondevano ai conti Savorgnan un annuo affitto; 7° Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito nella cancelleria:

1° Contratto 30 marzo 1871, autenticato dal notaio Pasini e deposto in atti del notaio Nani;

2° Procura.

Antonio dott. Scrinzi.

Luigi Ghidini, usciere addetto al R. tribunale civ. e corr. di Conegliano.

5103

AVVISO.

Con atto del giorno 24 luglio 1874 depositato e trascritto nel registro della cancelleria dal tribunale di commercio di Roma il giorno 5 agosto 1874 è stata sciolta la Società commerciale fratelli Porro e C°. e delegato allo stralcio degl'interessi sociali il socio liquidatore signor Orazio Porro. Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 27 agosto 1874.

5108 Pietro Mancini proc.

AVVISO. 5088

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como, li 15 agosto 1874, al num. 407 ricorsi, ha emesso il seguente decreto:

Constare che la quota del certificato nominativo num. 42046 del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 615, in data di Milano 7 settembre 1865, intestato alla Cappellania Ecclesiastica eretta sotto l'invocazione ed all'altare di San Camillo nella chiesa sussidiaria della Sanità in Milano detta dei Crociferi, già di spettanza di Rachele Somigliana anche quale erede della defunta sorella Luigia Somigliana, consistente in ²/₃ parti, è passata in proprietà per intiero al comproprietario dell'altra terza parte sig. dottore Cesare Somigliana fu Carlo, e conseguentemente si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare a richiesta dello stesso dottor Cesare Somigliana il suddescritto certificato nominativo in certificati al portatore.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il R. tribunale civile e correzionale in Venezia.

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato tribunale provinciale in Venezia la petizione 2 agosto 1857, num. 14701, susseguita dalle istanze 27 aprile, 9 luglio e 22 settembre 1859, numeri 8262, 13093 e 17854, e 18 giugno 1861, num. 12280, per rilascio di beni già feudali situati nel comune censuario di Orsago, distretto di Conegliano, e rifusione di frutti, contro delle seguenti persone: Michielini don Giuseppe, don Filippo e Luigi del fu Antonio - Tomè don Giovanni Girolamo del fu Girolamo, per sè e come tutore di Tomè Giacomo del fu Pietro ed utente della prebenda parrocchiale di Orsago - Alba Francesco, Cecilia, Caterina in Tomè Besolo, ed Angela del fu Andrea, Maestro Alba Cecilia - Tomè Bartolommeo e Gio. Battista del fu Girolamo - Tomè Girolamo del fu Andrea, per sè e quale tutore del fratello Lorenzo - Tomè Battistuzzi Maria del fu Andrea - Roder Giovanni, Sebastiano, Angela del fu Francesco - Tomè Roder Maria del fu Antonio, per le minori sue figlie Roder Elisabetta ed Antonia del fu Matteo - Roder Domenico del fu Paolo, Antonio del fu Lorenzo, Angelo del fu Andrea, Michele ed Angelo del fu Sebastiano, Antonio del fu Giovanni - Tomè Mazzoran Gio. Battista del fu Giovanni - Tomè Pirolo Antonio, Giuseppe e Maria del fu Giacomo - Tomè Antonio e Domenico del fu Marco - Tomè Canciani Severa del fu Lorenzo - Zanin don Sebastiano del fu Giovanni quale utente la cappellania della chiesa parrocchiale di Orsago - Alba Antonio del fu Giuseppe e Battistuzzi Antonio del fu Giuseppe quali fabbricieri della chiesa parrocchiale di Orsago - Tomè Titella Domenico e Liberale del fu Giovanni - Ciprian Tomè Maria del fu Liberale per i figli minori Tomè Titella Giuseppe, Andrea, Angelo e Maddalena del fu Giovanni - Tomè Titella Remigio e Tommaso del fu Girolamo - Tomè delle Vedove Angelo del fu Giovanni - Alba Angelo del fu Giovanni - Canfin Meneghel Antonia del fu Vitale per i figli minori Meneghel Giacomo, Domenico, Domenica, Giovanna e Maria Maddalena del fu Antonio - Basso Paola del fu Domenico - Basso Giuseppe e don Lorenzo del fu Giovanni - Felletti Pietro del fu Antonio - Zanini Marco del fu Antonio - Basso don Filippo quale tutore di Basso Lorenzo - Filippo Gio. Battista e Giuseppe del fu Antonio - Valent Giacomo del fu Giovanni - Battistuzzi Giovanni del fu Domenico - Tomè Besolo Giovanni del fu Domenico - Cherubin Domenico e Gio. Maria - Brisoto Pavan Angela, tutti domiciliati in Orsago - Reggio del fu Giovanni Giuseppina - Antonia e Giovanna in Sperotto - Capeletto Domenico e Francesco del fu Giuseppe - Capeletto Giuseppe del fu Giovanni - Galeazzi Capeletto Maria del fu Giuseppe - Da Rios Agostino quale tutore di Da Rios Innocente, Giuseppe, Francesco e Caterina del fu Pietro, domiciliati in Conegliano - Roder Pietro e Lorenzo del fu Francesco - Barbaroto Roder Francesco pei figli minori Anna, Giovanna e Luigi Roder del fu Sante - Meneghel Antonio e Pietro del fu Domenico, domiciliati in Francenigo di Conegliano - Roder Andrea del fu Giuseppe - Bertolissi don Pietro di Giovanni quale utente il benefizio di Santa Caterina in Sacile - Candiani dott. Francesco quale direttore dell'ospitale di Sacile - Ciotti dott. Luigi quale amministratore del detto ospitale, domiciliati in Sacile - Piter Silvio quale tutore di Sardi Antonio del fu Gio. Battista - Peretoma Sardi Teresa del fu Antonio, domiciliati in Pordenone - Tomè Titella Antonio del fu Giovanni, domiciliato in S. Cassan del Meschio, distretto di Ceneda - Tomè Besolo Girolamo domiciliato in Colle di Ceneda e Reggio Maria in Brisotti, domiciliata in Varzola di Conegliano.

La causa al primo settembre 1871 era in corso d'istruzione.

Al co. Giovanni Savorgnan è succeduta la ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal tribunale civile e correzionale di Venezia mediante decreto 25 (venticinque) luglio 1874, portano la causa dinanzi al tribunale medesimo a termini degli articoli 47 e 51 del R. decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli, per l'autorizzazione che potesse occorrere, i rispettivi mariti, e notificano di aver nominato loro procuratore, con elezione di domicilio presso lo stesso, l'avvocato residente in Venezia D. Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni quindici l'eseguimento del disposto dall'articolo 159 del Codice di procedura civile, e chiedendo, che sia pronunciato conforme alla petizione, premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti:

1° Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 2 agosto 1857, n. 14701, possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa della quale descrizione gli si dà lettura: 2° Chi li possede ora; 3° Che il territorio ove trovansi i detti beni era soggetto alla gastaldia di Cavolano; 4° Che tale gastaldia era un fondo dei conti Savorgnan; 5° Che i detti beni erano posseduti dai Savorgnan; 6° Che per essi gli autori dell'interrogato corrispondevano ai conti Savorgnan un annuo affitto; 7° Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito nella cancelleria.

1° Contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini, e deposto in atti del notaio Nani;

2° Procura.

Antonio dott. Scrinzi.

Luigi Ghidini usciere addetto al R. tribunale di Conegliano.

5102

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, toglie il vincolo apposto alla rendita di lire cinquecentonovanta risultante dal certificato sotto il numero rinnovato 345753, in testa di Mazzarotta Sergio Maria Clementina, e Maria Errichetta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Angiola Jasimone fu Girolamo, madre, ed ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare detta rendita in altrettante di cartelle al portatore, e consegnarne la metà in lire duecentonovantacinque alla detta signora Maria Clementina Mazzarotta Sergio, e l'altra metà in lire duecentonovantacinque sieno consegnate in porzioni uguali alle signore Angela Jasimone, Maria Clementina, Maria Giovanna, e Maria Giuseppa Mazzarotta Sergio fu cavaliere Gennaro.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli, li diciannove agosto 1874. 5137

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con provvedimento del 19 agosto 1874 mandò alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire alla conversione del certificato nominativo n° 549590 della rendita di lire 165, in data 21 maggio 1874, intestato ai signori Giuliani Maria e Giovanna nubili e Luigi del vivente Vittore sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Torino, in tre altri certificati della rendita di lire 55 ciascuno, da intestarsi uno alla signora Maria Giuliani moglie al signor Benvenuto Carpignano, l'altro alla signora Giovanna Giuliani ed il terzo al signor Luigi Giuliani, questi ultimi minori sotto la legale amministrazione del loro genitore Vittore Giuliani, dichiarando l'Amministrazione stessa pienamente liberata mediante quitanza delle parti interessate.

Roma, 27 agosto 1874. 5093

N. 89

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 25 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 104,225 47, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 18 agosto spirante pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della difesa frontale del froldo Fossasamba alla destra di Po, per una lunghezza di metri 430, in provincia di Ferrara,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 7 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ferrara avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 97,711 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di L. 6 25 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 luglio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 agosto successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ferrara.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di lire 770 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni tre successivi all'aggiudicazione, e tre giorni dopo dovrà ricevere la consegna per por mano ai lavori e dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta successivi.

Roma, 29 agosto 1874.

Per detto Ministero

5143 A. VERARDI Caposezione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi nei giorni 17, 18 e 20 del corrente mese presso questa prefettura, conformemente all'avviso d'asta 14 luglio ultimo scorso, gli appalti del trasporto delle corrispondenze:

1° Sassari Terranova per Tempio;

2° Ozieri Cantoniera del Tirso;

3° Bosa Oristano per Cuglieri-Bosa Orosei per Nuoro, vennero deliberati:

Il primo col ribasso di un centesimo e mezzo per chilometro, e così ridotta la base d'incanto a centesimi 22 e mezzo per chilometro.

Il secondo col ribasso di mezzo centesimo, e così ridotta la base a centesimi 29 e mezzo.

Il terzo col ribasso di un centesimo, e così ridotta la base a centesimi 31.

I termini fatali per presentare offerte di diminuzione di detti prezzi di deliberamento non potranno essere inferiori al ventesimo nel giorno 2 settembre prossimo venturo pel 1°; nel giorno 3 pel 2°; nel giorno 5 pel 3°; avvertendo che tali offerte dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso.

Le stesse offerte saranno ricevute in quest'ufficio, ed ove più d'una fosse presentata sarà preferta la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Sassari, 24 agosto 1874.

Per detto Ufficio di Prefettura

5115 *Il Segretario incaricato:* G. DEL RIO.

R. INTENDENZA DELLE FINANZE DI FERRARA

N. 22739. Sez. A/8.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo stata superiormente concessa la istituzione di una rivendita di generi di privativa da situarsi in prossimità alla stazione della ferrovia fuori di porta Po di questa città la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Ferrara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima ritenuto che il locale di esercizio dovrà essere di soddisfazione di questa Intendenza.

Lo smercio che si presume in detta rivendita ammonta

Riguardo ai tabacchi a lire 500 circa.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove pensionate dovranno aggiungervi il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, li 25 agosto 1874.

5129 *Per l'Intendente:* C. A. FATTORI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NOVARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa nel comune di Coggiola, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Biella, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	7391 20
» ai sali	»	8175 60
E quindi in complesso di	L.	15566 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da sessanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Novara, 24 agosto 1874.

5118 *L'Intendente:* TARCHETTI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 22687-3448 Sez. Iª.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in Lestans, frazione del comune di Sequals, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti presso il magazzino di vendita in Spilimbergo, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella suaccennata località o sue adiacenze.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta rivendita nell'ultimo triennio, rispetto ai soli tabacchi, fu di annue lire 532 42.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 settembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, a norma del menzionato decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Udine, li 18 agosto 1874.

5055 *L'Intendente:* F. TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TRAPANI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di Marsala, circondario di Trapani, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto decorrerà dal giorno in cui sarà data partecipazione d'essere stato approvato il contratto sino al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo per detto comune chiuso è di lire settantacinquemila (L. 75000).

4. Lo incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno quattordici settembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo del canone per l'anno 1875 attribuito al comune nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze inviata all'intendente di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 suddetto mese di settembre, ed alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 81 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato nei comuni di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle principali città.

Trapani, li 25 agosto 1874.

5114 *L'Intendente:* PERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Distretto Militare di Genova N° 16

Rettifica di avviso d'asta (Modello n° 11).

Si fa noto che nell'avviso d'asta per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo, pubblicato il 16 agosto 1874, occorse errore nell'indicare la data dell'incanto che è quella del 30 luglio e non quella del 1° agosto: quella degli avvisi d'asta è del 10 luglio e non del 30 stesso mese.

Genova, addì 26 agosto 1874.

5107 *Il Direttore dei conti:* MAINETTO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VALMONTONE

N. 1529 VII/3

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto veduto l'art. 21 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, rende noto:

1° Che in questo ufficio comunale si trova depositato il piano particolareggiato di esecuzione, descrittivo il terreno di cui l'espropriazione si stima necessaria per la costruzione del nuovo Camposanto, ed in esso piano sono indicati i confini, la natura, la qualità ed il numero di mappa, il nome e cognome del proprietario inscritto nei registri catastali.

2° Il deposito degli atti stessi durerà per quindici giorni continui durante il quale termine le parti interessate possono prendere conoscenza del piano di esecuzione e possono proporre contro di esso le loro osservazioni.

3° Il presente si manda affiggersi nei luoghi e modi soliti di questo comune e si fa inserire nel giornale *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Valmontone, li 26 agosto 1874

5134 *Il Sindaco:* ACHILLE BALLARATI.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio;

Vista la dimanda presentata dal signor cav. Efisio Timon nell'interesse del proprio figlio Antonio, ed i documenti uniti a corredo;

Attesochè dai medesimi risulta che Maria Luigia Chiappe, figlia del fu Efisio, e moglie del ricorrente cav. Efisio Timon di Cagliari, moriva nel primo marzo 1874;

Che la medesima intestata; che alla sua successione venivano chiamati, oltre il predetto di lei marito, i due suoi figli nomati Maria Luigia ed Antonio Timon Chiappe;

Che dietro la madre moriva pure nel dì 9 marzo 1874, in età di soli giorni quindici, la sunnominata Maria Luigia Timon Chiappe, senza prole e senza testamento, per cui le succedette il proprio genitore cav. Efisio Timon ed il fratello Antonio;

Che il cav. Efisio Timon abbia legalmente rinunciato tanto alla eredità lasciata dalla sua moglie Maria Luigia Chiappe, quanto a quella lasciata dalla figlia Maria Luigia Timon Chiappe, per cui l'Antonio Timon Chiappe sarebbe rimasto erede unico delle premeatovate sue madre e sorella, onde niente può ostare per venire accolta la preindicata domanda;

Visti perciò gli articoli 78, 79, 82 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita pubblica, creazione tutti ventuno agosto mille ottocentosettantotto, il primo col num. 1308 (mille trecentotto), portante la rendita di lire 70, 61, 4; il secondo col num. 1309 (mille trecentonove), per la rendita di lire 75; il terzo col num. 1310 (mille trecentodieci), per la rendita di lire 50; il quarto col numero 1311 (mille trecentoundici), per la rendita di lire cinquanta; il quinto col numero 1312 (mille trecentododici) e parimenti per la rendita di lire cinquanta, da Maria Luigia Chiappe, cui sono intestati, a favore del di lei figlio minorenne Antonio Timon Chiappe, di Efisio, domiciliato in Cagliari.

Cagliari, 1° agosto 1874.

Murgia, presidente — Mereu — Soi — F. Todde vicecancelliere.

La presente copia, che si pubblica nel Giornale Ufficiale del Regno per gli effetti dell'articolo 80 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5492, è conforme all'originale.

Cagliari, 6 agosto 1874.

4810 F. Todde vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 5 agosto 1874 ha ordinato che il certificato di rendita iscritta di annue lire 425, n. 133136, in testa per la proprietà a Carolina de Martino fu Alessandro e d'Alessandro Maria Michela ed Eleonora fu Giovanni, e per l'usufrutto ad Anna Maria Paolillo fu Giuseppe, sia tramutato in cinque cartelle al portatore, quattro di lire 100 ognuna, ed una di annue lire 25 da consegnarsi al signor Salvatore Pandolfo. E che siano pagati allo stesso i semestri di rendita scaduti sul medesimo certificato al 1° gennaio e 1° luglio 1874.

4841 Antonio Puca proc.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Girgenti con deliberazione del 22 novembre 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire in favore di Antonio Di Crescenzo, domiciliato in Girgenti, del fu Giuseppe, e senza vincolo di cauzione, che dichiara cessato in pro della Camera consultiva di commercio di Girgenti, la rendita annua di lire 85, consolidato 5 per 0|0, inscritta al n. 12815, ed emessa in data 18 agosto 1862 in Palermo a favore di Virgilio De Crescenzo fu Antonio. 5073

ESTRATTO
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione II promiscua, deliberando in camera di consiglio composta del vicepresidente dott. Lavagnolo e dai giudici dott. Giusto Poma e nobile Vincenzo Scotti,

Sul ricorso 12 corrente, n. 310 R. R. dei cointeressati nell'eredità abbandonata da Angela * Dittura per omologazione nell'interesse della minore Poli Vincenza fu Francesco della deliberazione presa nella seconda convocazione del Consiglio di famiglia della minore suddetta tenutasi avanti il R. pretore del III mandamento di questa città nel 30 p. p. marzo ed autorizzazioni relative a detta deliberazione;

Letto il voto del Pubblico Ministero esteso in calce al ricorso;

Udita la relazione del giudice delegato ed esaminati gli atti;

(*Omissis*)

Dichiara:

1° *Omissis.*

2° Autorizzarsi il tutore Cucetti Antonio in concorso del curatore Girolamo Pizzamano a ritirare dalla Cassa forte di questo tribunale le due polizze della Direzione del Debito Pubblico di Firenze ai numeri 4744, 4745, autorizzata la Commissione di questi giudiziali depositi al rilascio verso quitanza in bollo e pagamento di tassa di numerazione; e quindi rimettersi essi curatore e tutore a presentarsi alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, la quale in base al presente decreto non suscettibile di reclamo viene autorizzata a restituire loro le cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia di cui le dette due polizze numeri 4744, 4745, nonchè le altre cartelle di cui la polizza numero 4743, esistente già presso il curatore nobile Pizzamano;

3° *Omissis.*

Dal Regio tribunale civile e correzionale

Venezia, 21 aprile 1874.

Il vicepresidente
Cons. Lavagnolo.

4874 Camozzi vicecanc.

* E non *Angelo*, come si stampò nel Supplemento al n° 196 di questa Gazzetta.

Nota per svincolo cedola.
Peretti eredi, di Alessandria.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria con suo decreto 30 scorso luglio dichiarava spettare alli Antonio e Luigi fratelli Peretti fu Giovanni, di Alessandria, per giusta metà caduno, la proprietà del certificato sul Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 150, intestata al loro fratello fu causidico Carlo, num. 48500, ed al medesimo intestata per cauzione della sua professione di procuratorecapo in detta città esercente; e ciò quali eredi testamentari del detto loro fratello.

Autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne a loro favore il tramutamento in altrettante cartelle al portatore a termine di legge.

Ciò si rende noto a termine e per gli effetti cui all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, n. 5942.

Alessandria, 3 agosto 1874.

4707 Cotta proc.

R. PREFETTURA DI ROMA.
Addì 15 agosto 1874.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto d'oggi da questa prefettura è stata svincolata la rendita di lire 403 12 rappresentata dal certificato n. 41312, di lire 400, e dallo assegno provvisorio n. 3523, di lire 3 12, intestati al signor Pallieri Enrico, la qual rendita fu vincolata sotto il governo pontificio per la professione di cambiavalute esercitata dal signor Pietro d'Angelo in Roma.

Chiunque avesse diritti da opporre allo svincolo predetto potrà farlo, presentando le proprie ragioni a quest'uffizio entro un mese dalla data della presente.

Per l'Ufficio di Prefettura
4891 C. avv. Piani.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in Brescia,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso di Elena Bisoni vedova di Giuseppe Alberini, coi documenti insertivi e le soggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero,

(*Omissis*)

Dichiara autorizzata la Regia Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a rilasciare, quale giustificatasi esclusiva proprietaria, ad Elena Bisoni vedova Alberini, e per essa al legittimatosi di lei procuratore signor avvocato cav. Teodoro Buffoli, li dieci titoli consolidato 1861 al portatore, cinque per 100, del Debito Pubblico italiano indicati nella polizza 8 aprile 1871, n. 6207, per la complessiva rendita di annue lire 500, non che li necessarii mandati sulla Tesoreria nazionale per la esigenza delle annualità del *coupons* relativi arretrati ed insoluti.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 29 luglio 1874 — All'originale sottoscritti: Baliarini presidente — D. Galleani cancelliere.

Per estratto conforme all'originale
Brescia, addì 6 agosto 1874.

4843 Il cancelliere: D. Galleani.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico per la dipendente Cassa depositi e prestiti ad effettuare il rilascio già ordinato dal tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio con suo decreto 9 giugno p. p., n. 88, registrato come sopra, ai signori conti Ercole ed Ernesto Turati, quali successi a titolo ereditario al loro padre conte Francesco Turati titolare, ed in concorso del cavaliere Gio. Battista Brambilla, altro titolare, del deposito dei titoli di rendita pubblica 5 0|0, dello importo complessivo di lire 1825, rendita col godimento 1° gennaio 1871, stato fatto dal detto defunto conte Francesco Turati e dal signor cav. Gio. Battista Brambilla a cauzione d'asta dei beni immobili dell'oberata Società anonima ferrovia per trasporto barche da Tornavento a Sesto Calende, rappresentato dalla polizza n. 7603, del 27 giugno 1871, n. 34214 di posizione e n. 3827 di ricevuta del cassiere, spettante per un terzo al conte Ercole Turati, per un terzo al conte Ernesto Turati, e per l'altro terzo al cavaliere Gio. Battista Brambilla, rimessi i medesimi per l'effettivo rilascio alla detta Cassa dei depositi e prestiti verso presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

Milano, 16 luglio 1874.

Lado vicepresidente.
4780 D'Adda vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, uniformemente alle conclusioni del P. M., deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annulli i due certificati intestati ai signori Margherita Salvatore, Ferdinando, Sosio, Aniello, Teresa, Alfonso e Concetta fu Pasquale, minori, sotto l'amministrazione di Carolina Castaldo loro madre e tutrice, l'uno di lire 325, del 30 settembre 1862, n. 37653, e l'altro di lire 5, del 5 febbraio 1867, n. 132609, e ne formi due altri certificati, ciascuno di annue lire 60, dei quali uno l'intesterà a Concetta Margherita fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione della madre Carolina Castaldo, e l'altro l'intesterà al signor Alfonso Margherita fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione anche della madre Carolina Castaldo, e la residuale annua rendita di lire 210 la tramuterà in cartelle al portatore per consegnarne lire 60 per ciascuno ai signori Salvatore, Ferdinando ed Aniello Margherita fu Pasquale, lire 10 alla signora Carolina Castaldo, e lire 20 anche alla medesima Castaldo perchè la venda e ne divida il prezzo in proporzioni uguali ai nominati cinque figli, dandone conto per le quote dei minori,

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, li 3 agosto 1874.

Firmati: Palumbo - F. Scarcina cancelliere.

4805 Raffaele Mendozza avv.

AVVISO
per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico.
(2ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto che meglio, compreso quello previsto dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1870, n° 5912,

Si fa noto al pubblico che con decreto in data 4 agosto 1874, emanato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Genova, venne autorizzato il tramutamento in altro certificato al portatore a favore del sig. Giuseppe Antonio Gonzales fu causidico Francesco, *quondam* Domenico, domiciliato e residente in Genova, della cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire 400, il cui certificato ha il n° 19075, quale Debito fu creato con legge 10 luglio 1861, e R. decreto 28 stesso mese ed anno.

Genova, 8 agosto 1874.

4876 Pietro Narizano proc.

N° 786 Reg. 15.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carizzoni Gaspare presidente, dott. Paolo Pogliani e dott. Eugenio Vesgien giudici,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto l'atto di morte di Maria Ferraris dei furono Felice e Rossi Maddalena, vedova di Prata conte Giorgio, decessa in questa città il 28 maggio 1874;

Visto il testamento pubblico della stessa nei rogiti del notaio dott. Antonio Mezzanotte in data 23 e 25 maggio 1874, col quale nominò in erede universale di tutta la sua sostanza l'attuale ricorrente nobile Antonietta Porta, vedova di Ottavio Prandoni, che per l'oggetto di cui nel ricorso costituì in suo procuratore il rag. Paolo Cardani del fu Antonio, come da mandato 28 luglio 1874 a rogito del notaio D. Bernardo Bossi;

Visto l'atto giudiziale di notorietà assunto il giorno 5 giugno p. p. avanti la R. pretura del mandamento VI di Milano da cui risulta che il predetto testamento è l'ultimo lasciato dalla prenominata defunta Maria Ferraris e che oltre l'erede ivi nominata non vi sono altri eredi necessari cui la legge riservi una quota ereditaria;

Ritenuto il disposto degli articoli 78, 79, 81 e 82 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

Essere la signora Antonietta Porta vedova del fu Ottavio Prandoni, domiciliata in Olgiate Olona, unica erede universale della fu Maria Ferraris del fu Felice di Milano, titolare dei certificati nominativi sottodescritti.

Essere conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi al sig. rag. Paolo Cardani di Milano, quale procuratore della signora Antonietta Porta vedova Prandoni, dei seguenti certificati di rendita consolidato italiano 5 0|0 e cioè:

a) Certificato, n. 54479 d'iscrizione, in data Milano 20 agosto 1868, dell'annua rendita di lire 175;

b) Certificato n. 59737 di iscrizione, in data 15 agosto 1869, dell'annua rendita di lire 625, intestati entrambi a Ferraris Maria fu Felice vedova contessa Prata, di Milano.

8 agosto 1874.

Carizzoni presidente.
4806 E. Sartorio vicecanc.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia.

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato tribunale provinciale in Venezia la petizione 30 dicembre 1865, n. 23472, per rilascio di beni già feudali situati in Fargaria nel distretto di Spilimbergo, provincia del Friuli, e rifusione di frutti, contro delle seguenti persone:

Leonarduzzi Pietro fu Simeone; don Lorenzo, Giovanni fu Pietro; Catterina per i figli minori Daniele, Luigi, Antonio, Maria fu Domenico; Domenico fu Giovanni; Giov. Batt. di Domenico; Toffolo Giovanni fu Osvaldo; Fortunato fu Giuseppe; Fortunato, Giuseppe, Girolamo, Antonio, Pietro, Maria, Biagio, Leonardo fu Antonio; Girolamo, Antonio di Antonio; Maria per i figli minori Antonio, Giovanni, Pietro fu Pietro; Coletto Antonio, Giovanni fu Giovanni; Maria Teresa in Toffolo; Mingotto Leonardo, Domenica di Antonio; Maddalena fu Giovanni vedova Zuliani; Pelizzoni Biagio, Giovanni, Domenico di Domenico, Sabata, Felicita Anna fu Biagio; Domenico fu Giovanni; Ortali Giacomo, Antonio di Lorenzo; Giovanni, Domenica, Lorenzo fu Domenico; Costa Maria fu Antonio vedova Garlato; Garlato Leonardo, Silvestro, Giovanni, Catterina, Girolamo, Antonio, Giuseppe di Antonio; Gio. Batt., Domenico, Antonio fu Giovanni; Margherita per sè e per i figli minori Silvestro, Girolamo, Maria Maddalena fu Domenico; Giovanni Battista, Leonardo, Giuseppe, Antonio di Domenico; Daniele, Giuseppe, Domenico fu Girolamo; Spiridione, Chiara fu Antonio; Cipriano di Giovanni; Toso Garlato Grazia fu Gio. Batt.; Lanfritto Simeone fu Giovanni; Del Mondo Antonio fu Pietro; Fabris Pietro di Urbano; Urbano fu Biagio; Valentino fu Pietro; Catterina di Ribatti fu Pietro; Costantino, Giovanni fu Valentino; Ribettis Pietro fu Francesco; Giacomuzzi Antonio, Lorenzo, Giovanni, Antonia, Maria, Catterina fu Lorenzo; Teresa fu Giacomo in Zuliani; Antonio, Pietro fu Domenico, Gio. Batt. fu Giovanni; Angela pel figlio minore Domenico fu Giovanni; Giovanni pei figli minori Giacomo, Domenica, Vincenza; Bessero Sante, Raimondo, Vito, Giovanni fu Valentino; Domenica fu Andrea in Passachino; Toso Lorenzo di Pietro; Giovanni, don Antonio, Catterina, Lucia fu Gio. Batt.; Zanean Maddalena fu Francesco; Vecil Luigia fu Gio. Batt. in Barazzutti; Giovanni fu Giacomo; Natale, Catterina, Maria fu Pietro; Gio. Batt. fu Giovanni; Bartolommeo, Domenico fu Domenico; Domenica per la figlia minore Maria fu Giovanni Battista; Barazzutti Antonio fu Antonio; Maria fu Giovanni Battista; Colavino Giovanni, Beniamino, Francesco, Giovanni Battista, Natale fu Domenico; Zuliani don Pietro, Giovanni, Pietro fu Giovanni Battista; Maria per i figli minori Giovanni Battista, Angela, Pietro fu Gio. Antonio; Pietro, Antonio, Catterina, Pasqua di Giacomo; Catterina fu Pietro in Blarasino; Catterina, Maria, Domenico, Antonio; Giovanni fu Giovanni; Giovanni Battista fu Filippo; Giacomo detto Vigilant; Jogna Leonardo, Giovanni Battista, Lorenzo fu Pietro; Pietro Grasiadio, Lorenzo fu Leonardo; Pietro, Lorenzo di Daniele; Agnola Giovanni fu Antonio; Giovanni Battista, Domenica, Antonia, Catterina fu Daniele; Ferigutto Giovanni Battista fu Pietro, tutti domiciliati in Fargaria.

La causa al 1° settembre 1871 era in corso d'istruzione.

Al conte Giovanni Savorgnan è succeduta la ditta P. Reveltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871, autenticato dal notaio in Venezia dott. Pasini.

Volendo gli attori proseguire col presente atto, che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal tribunale civile e correzionale in Venezia mediante decreto 25 luglio 1874, portano la causa dinanzi al tribunale medesimo a termini degli articoli 47 e 51 del R. decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli, per l'autorizzazione che potesse occorrere, i rispettivi mariti, notificano di aver nominato loro procuratore, con elezione di domicilio presso lo stesso, l'avvocato residente in Venezia dott. Antonio Seriani, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni 15 l'eseguimento del disposto dall'art. 159 del Codice di procedura civile, e chiedono che sia pronunciato conforme alla petizione, premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti:

1° Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 30 dicembre 1865, n. 23472, possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della quale descrizione gli si dà lettura; 2° Che li possiede ora; 3° Che il castello di Pinzano nel Friuli era un feudo dei conti Savorgnan; 4° Che Fargaria col suo territorio era soggetta a quel castello; 5° Che in Fargaria e suo territorio i conti Savorgnan esercitavano la giurisdizione; 6° Che i beni sopra indicati erano da loro posseduti; 7° Che per essi ai conti Savorgnan corrispondevasi un annuo affitto; 8° Che erano feudali.

E offerta comunicazione dei seguenti documenti mediante deposito nella cancelleria:

1° Contratto 30 marzo 1871, autenticato dal notaio Pasini e deposto negli atti del notaio Nani;

2° Procura

Antonio dott. Scarzi.
Giovanni Cudella usciere addetto alla pretura mandament. di Spilimbergo.

5104

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 4 corrente agosto dichiarò che alli notaio Antonio, interdetto, Andrea, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Giuseppa, Maria moglie di Zerboni Pietro, Margherita maritata con Buzzi Costantino, fratelli e sorelle Tinivella germani fu Giovanni Battista, ed alla minore Alfonsina Tinivella del fu Angelo altro fratello germano dei primi, tutti domiciliati in Borgomanero, quali unici eredi legittimi del sacerdote Luigi Tinivella, spettano in proprietà i due certificati del Debito Pubblico del Regno n. 57044, della rendita di lire 680, e n. 107975, della rendita di lire 40, a favore entrambi del detto Tinivella sacerdote Luigi fu Giovanni Battista, interdetto, sotto la tutela di Tinivella Andrea, domiciliato a Borgomanero; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare gli stessi due certificati, quanto a lire 23, in un certificato di lire 25 di rendita a favore di Tinivella notaio Antonio fu Giovanni Battista, interdetto, sotto la tutela di Tinivella Andrea, domiciliato in Borgomanero; quanto a lire 90, in uno o più certificati di ugual rendita a favore di Tinivella Alfonsina fu Angelo, minorenne, domiciliata in Borgomanero: e quanto a lire 605, in tante cedole al portatore di pari rendita, da rimettersi alli Tinivella sunnominati o chi per essi.

Novara, 12 agosto 1874.

4837 Brughera proc.

2ª PUBBLICAZIONE
a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5943.

Il tribunale civile di Savona con suo decreto dell'8 agosto 1874 dichiarava essere i ricorrenti Giusti Benedetto fu Stefano e Pertusio Angela fu Gio. Battista coniugi residenti a Savona, stante il disinteressamento di Francesco Pisano, gli unici eredi testati della fu Luigia Giusti moglie del Francesco Pisano loro figlia resasi defunta in Savona il 16 dicembre 1873 ed avere perciò diritto a poter far svincolare e tramutare l'annua rendita di lire 600 col godimento dal 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno come dal certificato n. 76894 in data 17 ottobre 1863 intestato a favore di detta Luigia Giusti e vincolato per la di lei dote.

Savona, 11 agosto 1874.

4877 G. Garibaldi caus.

DELIBERAZIONE. 4592
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Potenza, 1ª sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Letto il ricorso e gli atti

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed in conformità delle medesime.

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del certificato dell'annua rendita iscritta 5 per 0|0 di lire novecentosessantacinque, numero 181967, a favore di Coluzzi Maria Michela fu Giuseppe moglie di Vincenzo Mona, domiciliata in Pietrapertosa, con la data del 15 gennaio 1867, formi tre distinti certificati, l'uno di lire quattrocentoventicinque a favore di Vincenzo Mona, l'altro della stessa somma di lire quattrocentoventicinque a favore di Francesca Mona, moglie di Giuseppe Nicola Rinaldi, ed il terzo di lire centoquindici a favore di Agnello Stoppelli fu Antonio.

Così fatto, oggi 7 aprile 1874.

Per copia conforme
Il cancelliere Giuseppe Vetere.

AVVISO
(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza emessa dal tribunale civile e correzionale di Lecce in camera di consiglio nel dì 19 febbraio 1874 è stato disposto, che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca, previo reimpiego, al minore Domenico Leo, rappresentato dalla madre Clarice Capozza, la somma di lire 850 depositata nella soppressa Cassa di ammortizzazione; cioè L. 425 a 24 marzo 1855, n. 586, e del giornale di Cassa 591; ed altre lire 425 a 16 luglio 1856, n. 1637, e del giornale 1657; e di pagare liberamente alla detta signora Capozza le annualità decorse sulla somma suddetta.

Dispose inoltre alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di svincolare la rendita di L. 130 risultante dal borderò segnato al numero 114857, datato Napoli 11 settembre 1865, a pro del minore suddetto, ordinandone la traslazione ed il tramutamento a vantaggio del medesimo ed il ritiro della rendita suddetta, sempre col vincolo del reimpiego ed in seguito degli adempimenti prescritti dall'art. 111 del regolamento approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870. 4637

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI PISA.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso avanzato dal nobil signor conte Gherado del fu cav. gran croce conte Luigi Emanuele Rosselmini Ricciardi, possidente domiciliato in Pisa, assistito perchè inabilitato per legge a causa dell'infermità che lo affligge (sordo-muto) dal di lui curatore cav. conte Giulio Venerosi Pesciolini, emise il seguente decreto, cioè, ivi — *Omissis* —

" Per questi motivi autorizza il legittimo rappresentante della Cassa dei depositi e prestiti a voltare in conto e faccia del sig. conte Gherardo Rosselmini Ricciardi inabilitato ed assistito dal di lui curatore cav. conte Giulio Pesciolini Venerosi la polizza di deposito suddescritta per la somma di lire duemila, già intestata fino dal dì 15 maggio 1868 in nome del deponente (ed ora defunto) signor Arcidiacono Carlo Rosselmini Ricciardi del quale è stato unico erede testamentario universale il ricordato di lui nepote *ex fratre* sig. conte Gherardo del fu Luigi Emanuele Rosselmini Ricciardi. Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto, li 15 luglio 1874. "

Per copia conforme
4617 Dott. Aurelio Fontani.

DELIBERAZIONE. 4721
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione resa dalla prima sezione in data dei 3 luglio 1874, reg.° num. 9219 li 11 detto, L. 2 40, Danese, sulla dimanda dei signori Achille Gubitosi cessionario di Giuseppe Reginella, Luisa Reginella, Giuseppa Reginella e Luigi de Matteis vedovo di Angela Reginella ed amministratore dei suoi figli minori Luigi, Clementina e Luigi de Matteis, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare i due certificati di rendita iscritta, l'uno di annue lire 75 sotto il numero 123949 e di posizione 54403, e l'altro di annue lire 70 sotto il numero 125670 e di posizione 55562, entrambi intestati a Clementina Capurro fu Giovanni, sotto l'amministrazione di Reginella Giuseppe suo tutore, e convertire la complessiva somma di lire 145 nel seguente modo: 1° Intestare l'annua rendita di lire 35 a favore di Luigi, Clementina e Luigi de Matteis sotto l'amministrazione del loro padre Luigi de Matteis col vincolo pupillare; 2° Tramutare le rimanenti lire 110 di rendita in cartelle al portatore da consegnarle al signor Federico Fusco per distribuirle, cioè: lire 35 al signor Achille Gubitosi; lire 35 al signor Giuseppe Reginella, e lire 35 alla signora Luisa Reginella; 3° Vendere le rimanenti lire 5 per far fronte alle spese occorrenti alle dette operazioni.

Napoli, lì 3 agosto 1874.

Il procuratore Federico Fusco.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in data 21 aprile 1873 dispose quanto segue:

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che i tre certificati di rendita iscritta in testa a Caffiero Francesco fu Giuseppe, l'uno di annue lire centonovantacinque al numero centodiciannovemila novecentottantacinque, il secondo di annue lire mille al numero centoventitremila quattrocentosettantanove, il terzo di annue lire cinque al numero centoventiseimila cinquecentonovantuno, li tramuti in altri tre certificati per le medesime somme, e con gli stessi vincoli apposti ai primi, in testa alla signora Maria Carmela Cipriani del fu Francesco sotto l'amministrazione del curatore signor Leopoldo Cipriani.

Lì 3 agosto 1874.

4632 Leopoldo Cipriani.

BANDO PER SUCCESSIONE.

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del dì 20 luglio 1874 ha ordinato che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia si annullino i seguenti certificati di rendita, cioè: Certificato di n. 26171, e di posizione 8637, per lire annue 195, del 13 luglio 1864, Palermo — Altro di n. 36270 e di posizione 13309 del 21 giugno 1866, Palermo, per lire 200 — Altro di n. 39034 e di posizione 14308, Palermo 22 gennaro 1867, per lire 155 — Altro di n. 46241 e di posizione 20152, 22 ottobre 1869, Palermo, per lire 210 — Ed altro di n. 46614 e di posizione 20358, 20 novembre 1869, Palermo, per lire 10 — tutti intestati a Minnelli Giuseppe fu Michele, e se ne formi unico certificato nominativo pagabile in Palermo, e da intestarsi a favore del signor Francesco Minnelli fu Pietro.

4790 Lo esibitore: Giovanni Pitini.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani con deliberazione del dì 29 luglio 1874 ordina che la Direzione del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore due certificati di rendita 5 per 0|0 in testa alla defunta signora Orsola De Nittis fu Raffaele di Barletta, uno col num. originario 80037, Napoli 9 settembre 1863, della rendita di lire 170, e l'altro col num. 93331, rendita lire 255, Napoli 2 settembre 1864, in uno rendita lire 425, da rilasciarsi per metà al sig. Nicola De Nittis fu Raffaele, e per l'altra metà ai fratelli Pasquale e Michele De Nittis fu Gennaro, tutti eredi testamentari della signora Orsola. 4836

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. di sabato 5 settembre p. v., in una delle sale della R. prefettura di Catania, avanti il prefetto o un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto a termini abbreviati, giusta l'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione delle due traverse nazionali nello interno del comune di Nicosia, la prima sulla Termini-Taormina da Porta Palermo a Porta Aquila, di lunghezza metri lineari 327 50, e la seconda sulla diramazione per Caltanissetta, fra la verticale n. 5 della Termini-Taormina a Porta Leonforte, di lunghezza metri lineari 511 24, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 47,453 24.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare nel detto ufficio della Prefettura le loro offerte, *escluse quelle per persona da dichiararsi*, estese su carta bollata (da una lira), sottoscritte e suggellate, ove nel suddetto giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti, e sarà deliberata la impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettoriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 giugno 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di mesi sei successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo art. 2 del capitolato generale;

2. Esibire in deposito interinale a garanzia della offerta la somma di L. 5000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione diffinitiva è di L. 10,000 da fornirsi o in biglietti della Banca Nazionale o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico valutabile al corso di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della prefettura.

Il termine utile per presentare in questa prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno esser inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito, anche a termini abbreviati, a cinque giorni successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento che sarà pubblicato qui in Catania.

Le spese tutte inerenti all'appalto nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 25 agosto 1874.

Per la R. Prefettura
5140 *Il Segretario:* Avv. G. RONSISVALLE.

L'Intendente di Finanza di Campobasso

Avvisa che il Buono n° 89|54 di lire 64 62 tratto a favore dell'esattore del comune di Petrella signor Luigi Palmera fu Michelangelo, in data 18 luglio 1873, e quello n° 134|90 emesso addì 14 ottobre 1873 a favore dell'esattore di Pesche signor Venditti Domenico per lire 119 67 entrambi sul mandato a disposizione numero 108|108 del 23 maggio 1873 sul capitolo 101 del bilancio passivo sono stati dispersi.

Chiunque avesse rinvenuti i sovraindicati due Buoni è invitato di farli pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnati alle parti interessate.

Dato a Campobasso, addì 24 agosto 1874.

5130 *L'Intendente:* BOTTESINI.

N. 775. R. 15.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, proposto il ricorso in camera di consiglio, composto dai signor presidente cav. Gaspare Carizzoni e dai giudici Pogliani e Salvini,

(*Omissis*)

Dichiara competere ai signori Genone Giovanni fu Carlo e Variglia Margherita fu Domenico, entrambi domiciliati in Milano, la eredità di Genone Angela del furono Angelo e Variglia Serafina morta in questa città nel 26 maggio 1874; e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare i sovraindicati due certificati n. 83696 e 55064, della complessiva rendita di lire 405, in altri due certificati di lire 200 ciascuno, da intestarsi l'uno a Genone Giovanni fu Carlo e l'altro a Variglia Margherita fu Domenico, non che in una cartella di rendita di lire 5 da consegnarsi ai sunnominati eredi.

Li 31 luglio 1874. — G. Carizzoni pres.

4869 E. Bernardi vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Mantova con decreto 4 agosto 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare le iscrizioni al portatore della rendita 5 per cento i qui sotto indicati titoli nominativi, ed a consegnare le dette iscrizioni al portatore alli eredi del titolare delli accennati titoli nominativi, e cioè alli signori Moise dott. Giuseppe, avv. Giovanni, ingegnere Cesare, ed Alessandro Viterbi fu David Graziadio Viterbi.

Descrizione dei titoli nominativi:

1° Certificato del Debito Pubblico dello Stato 5 per cento col n. 103659 dell'annua rendita di lire 255 in data di Firenze 30 giugno 1873, n. 124651 del registro di posizione intestato a Davide Graziadio Viterbi fu Aron Leone domiciliato in Mantova;

2° Certificato del Debito Pubblico dello Stato 5 per cento n. 62091 dell'annua rendita di lire 295 in data di Milano, 9 gennaio 1870, n. 23671 del registro di posizione, intestato a Davide Viterbi;

3° Altro certificato del Debito Pubblico 5 per cento n. 56579, dell'annua rendita di lire 50, in data di Milano 1° marzo 1869, n. 2076 del registro di posizione, intestato a Viterbi David Graziadio;

4° Certificato del Debito Pubblico dello Stato 5 per cento n. 62090 dell'annua rendita di lire 35, in data di Milano 9 gennaio 1870, n. 23671 del registro di posizione, intestato a Viterbi David Graziadio;

5° Certificato del Debito Pubblico 5 per cento n. 89035 dell'annua rendita di lire 30, in data di Firenze 8 settembre 1871, n. 60548 del registro di posizione, intestato a Viterbi David Graziadio fu Aron Leone;

6° Certificato del Debito Pubblico 5 per cento n. 50087 dell'annua rendita di lire 20, in data di Firenze 7 febbraio 1872, n. 80275 del registro di posizione, intestato come il precedente;

7° Assegno provvisorio n. 15190 del Debito Pubblico dello Stato 5 per cento, per l'annualità di centesimi 92 a favore di Viterbi David Graziadio in data di Milano 1° marzo 1869, n. 2076 del registro di posizione;

8° Altro assegno provvisorio n. 16334 del Debito Pubblico 5 per cento per l'annualità di lire 3 69 a favore di Viterbi David Graziadio, in data di Milano 2 ottobre 1869, n. 16764 del registro di posizione;

9° Altro assegno provvisorio n. 5003 del Debito Pubblico 5 per cento, per l'annualità di centesimi 54 a favore di Viterbi David Graziadio, in data di Firenze 7 febbraio 1872, n. 80275 del registro di posizione.

Avv. Giovanni Viterbi
4860 anche pei propri fratelli.

ESTRATTO
dell'atto costitutivo della Società in nome collettivo per l'esercizio di un bigliardo in via di Campo Marzio, num. 60.

Con apoca privata del 13 agosto 1874, registrata il 26 dello stesso mese al volume 38, num. 15420, in Roma, fra il signor Costantino Del Carretto, residente in Roma, e la signora Assunta Forchini vedova Cieati, nel proprio interesse e quale madre e rappresentante legittima di Albina e Giulio, figli minori ed eredi del fu Pietro Cieati, si costituì una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale Del Carretto e Cieati, per l'esercizio di un bigliardo aperto al pubblico in via di Campo Marzio, num. 60; l'amministrazione e direzione del quale bigliardo è interamente ed esclusivamente affidata al socio Costantino Del Carretto.

L'ammontare del capitale è costituito, dalle suppellettili, dai stigli, mobili, attrezzi, ecc., descritti nell'inventario annesso all'atto costitutivo suddetto, e nel medesimo indicato in lire millecinquecentosettantacinque (L. 1575).

La durata della Società è stabilita in mesi venti a datare dal 15 luglio 1874 ed aver termine il 14 marzo 1876.

Roma, 28 agosto 1874.

5119 Edoardo Pellegrini proc.

Avviso per inserzione
a termini dell'art. 23 del Codice civile.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Antonia Rossi moglie di Giovanni Rebosio, residente in Genova, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio in data 9 aprile 1874 dalla Commissione dei poveri, il tribunale civile di Genova con suo decreto in data 19 agosto 1874 ha mandato assumersi informazioni sull'assenza del nominato Giovanni Rebosio ed eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni che di legge.

5141 C. Celesia proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la complessiva annua rendita di lire centocinquanta, rappresentata dai due certificati, l'uno di annue lire cento num. 27445, intestato a Murli Filippo fu Michele, e l'altro di annue lire cinquanta, num. 27446, intestato a Murli Gaetano di Filippo, ambi del 28 agosto 1862, in cartelle al portatore a favore di Domenico ed Anna Maria Murli, unici eredi superstiti degli intestatari, che consegnerà al sig. Gaetano Maresca.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 27 luglio 1874 — Tale pubblicazione segue per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

5136 Gaetano Maresca.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 31 luglio 1874 nel ritenere che Jovane Marianna, Matteo, Emilia, Errico, Rosa, Concetta, sono gli unici eredi del defunto loro genitore Raffaele Jovane fu Matteo ha autorizzato il Debito Pubblico ad eseguire [illegible] tramutamento di due certificati intestati al detto defunto di lire 400, n. 276078, Napoli 14 maggio 1864, e lire 100, n. 266,802, Napoli 31 ottobre 1868, da staccarsene due sesta parti spettanti ai due figli ed eredi maggiorenni Marianna Jovane maritata a Giovanni Paolella ed a Matteo Jovane fu Matteo.

5147 Francesco Paolella proc.

TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI
1ª sezione.
(1ª *pubblicazione*) 5150

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico della rendita di lire 260, risultante dal certificato sotto il numero rinnovato 186184 a favore di Rosa Catola di Raffaele, intesti lire 85 alla signora Rachele Cutolo fu Giuseppe, altre lire 85 alla signora Carolina Cutolo fu Giuseppe, e le rimanenti lire 90 alla signora Maria Cutolo fu Giuseppe.

Così deliberato al 19 agosto 1874.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 9 luglio 1874 emanato in camera di consiglio ha dichiarato che il certificato n. 52393 della rendita di lire 100 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato italiano cinque per cento, datato di Torino il 22 di ottobre 1862 ed intestato a Ricciardino Francesco fu Bartolomeo domiciliato in Centallo, spetta ora ai signori Ricciardino Teresa fu Francesco, ed al di lei marito Sacco Luigi Teresio di Francesco, ora dimoranti a Cervere, e con domicilio eletto in Cuneo nella persona e studio del procuratorecapo Francesco Toesca, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a ridurre sull'istanza di detti coniugi Sacco tale certificato in altrettante cartelle al portatore.

Fossano, 21 agosto 1874.

5151 Notaio Bonifacio Zaboldono.

Pubblicazione di sentenza.

Con sentenza pronunziata dal tribunale civile d'Asti, quale ff. di tribunale di commercio, il 14 agosto 1874 nella causa dell'ingegnere Demetrio Emilio Diamilla Muller, residente a Firenze, contro gli azionisti della Società del gas d'Asti si dichiarò accertato il credito del prefato ingegnere Muller verso la detta Società nella somma di L. 23,536 93 ed essere luogo al pagamento di esso coi relativi interessi a partire dal 21 ottobre 1860 in poi sui fondi della Società dopo soddisfatti tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento, ivi compresi i signori avv. Giraud, caus. Girio e damigella Matilde Baino, ed anteriormente agli azionisti componenti la Società suddebitrice.

Spese compensate.

Serve la presente di intimazione a norma degli articoli 146 e 368 del Codice di procedura civile.

Asti, 26 agosto 1874.

5157 Bottini proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 160) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1868, n 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 19 settembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Bracciano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Bracciano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1620	1683	Campagnano di Roma	Fabbrica della Collegiata di S. Giov. Battista in Campagnano di Roma.	Terreno seminativo, ed a bosco in vocabolo Martignanella, confinante col territorio di Anguillara, colla tenuta di Martignano e col lago, in mappa sez. II, numeri 275, 276, 277, 278, coll'estimo di scudi 1172 22. Affittato dall'Ente morale ai fratelli Venturi	48 51 »	485 10	14988 85	1498 89	760 »	100 »	»

5101 Roma, addì 26 agosto 1874.

L' Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N. 425) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 21 settembre 1874, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a ottomila lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per l'inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pomer. presso l'Intendenza suddetta sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione dal corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	909	Castellammare di Stabia.	Mensa vescovile di Castellammare di Stabia.	Fondo rustico di natura scampio seminatorio con terreno sciolto leggiero melmoso ed atto ad ogni genere di produzione con casa colonica composta di due bassi ad uso di stalla con forno, focolaio, pozzo, lavatoio e nell'interno del fondo varie ruote per la irrigazione con pozzi e canali corrispondenti di fabbrica denominato Campagna di Monsignore	12 11 35	36,00	130,000 »	13,000 »	6,550 »	500 »	»

5054. Napoli, 22 agosto 1874.

L'Intendente di Finanza: TARANTO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

Avviso d'Asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 4 settembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Bari, nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, nº 28, 2º piano, avanti il direttore, all'appalto, mediante pubblici incanti, dell'impresa dei foraggi per l'anno 1874-75, diviso come appresso:

Natura delle imprese	Denominazione dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta ogni quintale	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Foraggi	Bari	Provincie di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso.	Avena L. 28 50 Fieno » 11 50 Paglia » 6 50	5000

L'impresa suddetta dovrà aver principio col primo di ottobre venturo e termine con tutto settembre 1875.

L'impresa stessa ha ad essere retta dai capitoli d'oneri generali, speciali ed addizionali, speciali per le provincie meridionali per la medesima stabiliti, quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio del foraggio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 5000 nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, o con marche da bollo dell'istesso valore, ed in pieghi suggellati.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi pel prezzo stabilito per ciascun di essi, quale prezzo resta invariabile senza ribasso,

Paglia da lettiera prezzo mercuriale. Carrube lire 2 00 al miriagramma — Crusca lire 1 20 al miriagramma — Segale in farina lire 3 50 al miriagramma — Orzo in farina lire 2 75 al miriagramma — Segale in grana lire 18 all'ettolitro — Orzo in grana lire 15 all'ettolitro.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa devono profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sui prefissi prezzi nel suddelineato specchietto specificati, del fieno, della biada e della paglia mangiativa, generi di cui può essere composta la razione giusta la nota num. 1 al num. 64 della parte prima del Giornale Militare dell'anno 1872.

Il ribasso per la presente impresa dovrà essere un solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sui prezzi dei generi di foraggio offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il fieno da distribuirsi dall'impresa dovrà essere sempre di primo taglio detto maggengo, restando assolutamente proibito di distribuire fieno agostano.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a cinque giorni il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Bari, 28 agosto 1874.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Sottotenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI.

5145

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PER IL MANICOMIO DI PALERMO

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione del Manicomio procede all'appalto per il fornimento di generi di cibaria, olio, gas-olio, legni ed altro in uso dei ricoverati nel Manicomio istesso.

Lo appalto avrà la durata di anni 4, currenti dal 1º gennaio 1875 al 31 dicembre del 1878.

Tale appalto avrà luogo il giorno 15 entrante settembre alle 12 meridiane nel locale di ufficio di esso Consiglio, via Vittorio Emanuele, cortile S. Giovanni exconvento dei Minoriti, con il metodo della estinzione delle candele vergini, o con quello dei partiti segreti, da stabilirsi dal Consiglio, o da chi presiede agli incanti pria di procedersi agli stessi.

Il capitolato di appalto è ostensibile nella segreteria del Manicomio in tutti i giorni meno i festivi dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Palermo, 22 agosto 1874.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente: PALIZZOLO.

5082

MINISTERO DELLE FINANZE -- Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) ad un terzo incanto a schede segrete, colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per dare in appalto per il venturo triennio 1875, 1876, 1877 le forniture di sale granito e macinato indicate nel sottostante specchio, e componenti il 2º dei lotti ond'era divisa l'impresa giusta i precedenti avvisi d'asta del 30 aprile e 12 giugno anno corrente.

L'asta verrà tenuta in base allo stesso capitolato d'appalto che servì per quelle precedenti, il quale è visibile presso questo Ministero non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte dei concorrenti per essere valide dovranno:

1º Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate, ed essere accompagnate dai campioni dei sali che intendono fornire.

2º Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale di ciascuna qualità di sale, e l'ammontare annuo della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi.

3º Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 9 del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

4º Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera dovranno farsi sui campioni già accettati.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nella colonna 10ª del seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, e cioè quelle d'asta, comprese anche le spese dei primi due esperimenti per la parte riguardante il lotto di cui trattasi, quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

INDICAZIONE DEI SALI DA PROVVEDERSI.

PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI DI DEPOSITO da provvedersi	Sale Granito — Quantità per magazzino	Sale Granito — Totale per lotto	Sale Mezza Macina — Quantità per magazzino	Sale Mezza Macina — Totale per lotto	Sale di Macina Fine — Quantità per magazzino	Sale di Macina Fine — Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Lire C.	Lire C.
Napoli	Napoli	110,000 »	162,000 »	6,000 »	6,000 »	400 »	500 »	8,000 »	55,000 »
Caserta	Gaeta	10,000 »		»		»			
Salerno	Salerno	36,000 »		»		160 »			
Id.	Pisciotta	6,000 »		»		»			

Firenze, addì 25 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BOSIO.

5081

ORDINANZA. 5132
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione feriale, riunito nella camera di consiglio il 2 maggio 1874, ha ordinato che dell'annua rendita di lire 5685 risultante dai sei certificati, cioè:
Uno di nº 1404 per lire 630
Altro di nº 2848 per lire 2125
Altro di nº 27378 per lire 1800
Altro di nº 32014 per lire 500
Altro di nº 32574 per lire 500 intestati al sig. Di Giorgi e Martinis Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Palermo;
Ed altro di nº 27379 per lire 130 intestato

lire 5685

a Mangano e Di Giovanni Michele fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, regolarmente attergato a favore del suddetto signor Di Giorgi, venga fatto dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia unico certificato intestato al signor Di Giorgi Giuseppe Alberto fu Emanuele, domiciliato in Palermo, quale erede universale del suddetto signor Di Giorgi e Martinis.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del quattordici agosto milleottocentosettantaquattro ordinava:

" Che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta cinque per cento, intestati al fu Filippo de Matteis fu Belisario, l'uno di annue lire millequattrocentoventi sotto il numero trentunomilacinquecentosessantasette, e numero duecentoquattordicimilacinquecentosette, e l'altro di annue lire duecento sotto il numero ottantaseimilacentocinquantotto e numero duecentosessantanovemilanovantotto, e tramuti la correlativa rendita in cartelle al portatore consegnandole ai richiedenti Belisario e Luigi de Matteis di Vincenzo.

5132 BELISARIO DE MATTEIS proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di Biancavilla, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anno uno e mese uno, cioè dal 1º dicembre 1874 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, ai termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, appovato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire trentaseimila (36,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 15 settembre 1874.

5. Chi intende concorrere allo appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garantia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale a due dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 settembre 1874, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 90 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili a termini del testè citato articolo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 ottobre 1874 alle ore 12 merid., col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 15 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dello articolo 122 del precitato regolamento.

Catania, lì 16 agosto 1874.

L'Intendente: V. SERRETTA.

5071

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che con decreto del tribunale civile di Lanciano, per deliberazione in camera di consiglio del 3 agosto 1874, rettificandosi la sua precedente deliberazione del dì 11 agosto 1873 (pubblicata in questa *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai numeri 236, 247 e 258 dell'anno medesimo) nella parte indicativa di due dei certificati pei quali venne autorizzato il tramutamento delle rendite da essi emergenti dal defunto signor Leonardo Raffaele in testa alla signora Rosalinda Raffaele fu Felice, proprietaria, domiciliata in Scanno, si è dichiarato che i due certificati segnati nella stessa ai numeri 3º e 5º si ritengano indicati come segue:

3º Certificato d'iscrizione n. 80597, del 28 agosto 1863, per la rendita di lire 100, consolidato cinque per cento, num. 21771 del registro di posizione.

5º Certificato d'iscrizione n. 50457 del 20 novembre 1862, per la rendita di lire ottomilasettantacinque, consolidato cinque per cento, n. 10478 del registro di posizione.

Ed ha disposto che la cennata deliberazione così rettificata sortisca il suo effetto.

Lanciano, 16 agosto 1874.

5089 DOMENICO AURITI avv.

DIVIETO PER CACCIA. 5124
(1ª *pubblicazione*)

I signori dott. Giuseppe, ingegnere Giovanni e Luigi del fu Antonio Malesci, fratelli, inibiscono a chiunque l'esercizio della caccia senza il rispettivo loro permesso nei possessi coltivati e boschivi situati nel comune di Pontassieve, Popolo di Remole — Tenuta detta del Tornaquinci — nel comune di Rignano sull'Arno, Popolo di Torri — Tenuta detta di Tutignano, sotto comminazione delle penalità sancite dalle vigenti leggi.

Dott. Giuseppe, ing. Giovanni e Luigi fratelli Malesci.

Pontassieve, 26 agosto 1874.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma unito in camera di consiglio, composto degli illustrissimi signori avvocati Balestra Manio giudice anziano ff. di presidente, Montanari Pietro e Pizzetti Ernesto giudici, assistente il cancelliere infrascritto, ha emesso il seguente decreto,

Ommesso, ecc.

Determina:

1º Che le nove cartelle sovraindicate devono essere restituite a Bardiani Ferdinando del fu Francesco, domiciliato a Parma, al quale esclusivamente appartengono;

2º Che le altre cartelle del Debito Pubblico delle quali fu già ordinata la restituzione colla succitata Ministeriale ordinanza alla data di Firenze 6 settembre 1870, titoli portanti i numeri 118082, della rendita di lire 200; 632630, di lire 50; 133014, di lire 10; 144766, di lire 10; 1208969, di lire 10; 1208968, di lire 10, debbono restituirsi alla Pietralunga Amalia del fu Francesco, domiciliata a Basilicanova, alla Bergonzi Cornelia di Antonio, vedova Bardiani Giuseppe, domiciliata a Basilicanova, al sunnominato Bardiani Ferdinando, ed ai fratelli di lui Antonio e Pietro Bardiani figli del fu Francesco, domiciliati il primo a Parma, il secondo a Basilicanova, il terzo a Ravadese, spettando quei cinque titoli di credito ad esse persone nella rispettiva qualità di eredi legittimari e testamentari del detto fu Bardiani Giuseppe: quanto alla madre sua Pietralunga in ragione di quattro dodicesimi; quanto alla di lui moglie Bergonzi in ragione di tre dodicesimi, e quanto ai fratelli Ferdinando, Antonio e Pietro Bardiani nella ragione in comune degli altri cinque dodicesimi, divisibili tra essi fratelli in tre uguali quote.

Dato a Parma, il 21 novembre 1872.

M. Balestra — E. Boselli vicecanc.

Per estratto conforme rilasciato al signor Bardiani Ferdinando

Parma, 13 luglio 1874.

5092 Il vicecanc. A. ZIVERI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio nel dì 8 agosto 1874, ordinò che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti la complessiva annua rendita di lire 297 50, rappresentata dal certificato di annua rendita di lire 295, del 16 agosto 1862, n. 22496, e del certificato di assegno provvisorio, di annue lire 2 50, del 16 agosto 1862, n. 5313, entrambi intestati per la proprietà al signor Alessandro Falconieri fu Giacomo, e per lo usufrutto a Rosa Falconieri sua vita durante, in cartelle al portatore, per consegnarne lire 55 per ciascuno: al signor Carlo Narici di Giovanni, cessionario di Cesare Falconieri, ed ai signori Federico, Giulia e Giovanna Falconieri fu Alessandro; lire 72 50 al signor Ferdinando Falconieri fu Alessandro, e lire 5 alla signora Giuseppa Schioppa fu Francesco.

Ordinò altresì che la Direzione medesima paghi agli stessi i semestri scaduti e non esatti nelle succennate proporzioni; il tutto a cura dell'agente dei cambi signor Pasquale de Conciliis.

RAFFAELE RANIERI
5127 S. Giovanni a Carbonara, n. 112.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sull'instanza di Carlo Picasso e Maddalena Scotto, coniugi, e delle loro figlie Margherita ed Elisa, con sentenza 24 novembre 1873 dichiarò l'assenza di Emanuele Giambattista Picasso fu detto Carlo; ordinò pubblicarsi la sentenza giusta l'art. 23 Codice civile. 5130

AVVISO. 5085
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ai 14 gennaio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore il certificato d'iscrizione di lire 40, num. 40920, a favore della defunta Duscenne Rosa fu Vincenzo, e le consegni al signor Domenico Cilento fu Salvatore.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.